ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Sabato 10 Gennaio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7668

IL COMPROMESSO A.-U.

Un' interrogazione di Kossuth. - Le dichiarazioni di Szell.

BUDAPEST 9 (N). Camera dei deputati. Prima del passaggio all'ordine del giorno Francesco Kossuth chiede al presidente dei ministri di dare alla Camera spiegazioni sugli accordi stipulati con l'Austria. Dice che sulla questione del compromesso il Governo ungherese oltrepassò il limite della riserva ammissibile mantenendo sulle trattative una segretezza inaudita. Biasima il presidente dei ministri che trattò con l'Austria, la quale non mise in vigore il compromesso già stipulato fra Banffy e Badeni, mentre il Governo ungherese sulla base di quell' accordo presentò una legge. E' quindi giustificata l'apprensione che un Körber numero due non riconosca poi quanto stipulò il numero uno. Il dottor Körber non rispettò la firma di Badeni, volendo raggiungere un compromesso a tutto favore dell'Austria. L'oratore domanda a Szell se abbia garanzie che agli attuali accordi non tocchi la corte toccata alla convenzione conchiusa tra Banffy e Badeni. Invita il presidente dei ministri a fare dichiarazioni sull'assunzione dei pagamenti in contanti, sul motivo per cui le lettere di pegno ungheresi siano escluse dall'esenzione d'imposta e su altri punti delle trattative per il compromesso, che se fu stipulato nel modo indicato dalla stampa, è decisamente svantaggioso per l'Ungheria. (Applausi a sinistra).

Szell dichiara che l'on. Kossuth ha tutte le ragioni asserendo che il paese ha il diritto di conoscere il tenore del compromesso; ma l'on. Kossuth, pare, non conoscendo gli accordi presi dai due Governi, biasimò il compromesso sulla base di informazioni inattendibili. Ciò non è equo. L'oratore dice di non poter fare dichiarazioni sulle convenzioni conchiuse con l'Austria non essendo finora il compromesso stipulato con tutte le formalità, riveduto e firmato (Applausi a destra) la qual cosa avverrà nei prossimi giorni. Nella settimana ventura coglierà la prima occasione per dare, prima di presentare i progetti alla Camera, esaurienti spiegazioni su tutti i particolari del compromesso. Io ho agito, continua Szell, in conformità delle leggi avviando le trattative per l'unione daganale e commerciale fra l'Austria e l'Ungheria. Ora queste trattative sono terminate e si è raggiunto l'accordo (Interruzioni).

Voci: Se l'accordo è stabilito, allora può fare comunicazioni. Ma ella è un volpone.

Szell: Ha detto che fra alcuni giorni farò comunicazioni. Ciò non è volponeria. L'on. Kossuth trova strano che all'ultimo giorno delle trattative io abbia fatto «sforzi estremi per raggiungere il compromesso» (interruzioni).

Una voce: Commedia!

Szell: Se parlano di commedia, dimostrano che ignorano tutta la questione. La supposizione che se il compromesso non fosse stato raggiunto entro la fine di dicembre, avrebbe dovuto cessare l'attuale stato legale, è falsa. Tale opinione fu da me confutata altra volta e, credo, in modo convincente. Ho sollecitato le trattative perchè volevo che si schiarisse la situazione e che potessi comunicare nell'anno nuovo o la stipulazione del compromesso oppure ch'era giunto il momento di instaurare il territorio doganale indipendente.

Grida: Che impostura!

Szell: Niente affatto imposture! Chiude osservando che egli ritiene intempestivo il dichiarare come si sia raggiunto l'accordo con l'Austria per la discussione parlamentare del compromesso. Assicura che i progetti di legge concernenti il compromesso non entreranno in vigore in Ungheria prima che non sia data ampia garanzia che quelle stesse leggi entreranno in vigore anche in Austria. (Applausi).

Si passa quindi all'ordine del giorno e la Camera approva in terza lettura la legge concernente le costruzioni stradali per dar lavoro agli operai disoccupati.

Segue la discussione del disegno di legge sulla dimora stabile di stranieri in Ungheria.

La Venezuela si piega.

CARACAS 9 (B). La risposta del Governo venezuelano all'ultima nota delle potenze è stata consegnata stamane all'inviato Bowen. Le domande delle potenze furono approvate ieri dopo due vivacissime sedute del Gabinetto.

Per invito del segretario di Stato Hay, l'inviato Bowen si recherà a Washington a bordo della nave da guerra «Cincinnati».

CARACAS 9 (B). Le condizioni proposte dalle potenze riguardano certi pagamenti a conto delle pretese fatte valere contro la Venezuela e impongono delle garanzie per gli altri debiti.

Da buona fonte si assicura che la questione del toglimento del blocco non fu discussa.

BERLINO 9 (N). Il «Local Anzeiger» ha da Caracas: Oggi furono appianate qui anche le ultime divergenze. Il Governo si dichiarò d'accordo su tutte le pretese delle potenze.

Alla tomba del primo re d'Italia.

(Vedi «Piccolo della sera» di ieri)

Particolari sulla cerimonia.

ROMA 9 (N). La piazza del Pantheon era tenuta sgombra da cordoni di granatieri, ma dietro ad essi e nelle vie adiacenti si addensava una folla immensa. Alle 2.30 pom. la testa del corteo arriva al Pantheon. Sotto il pronao del tempio il comitato dei veterani, presieduto dal senatore Massarucci, riceve le rappresentanze e le associazioni. Quivi si ferma la musica municipale, suonando marcie funebri, mentre nell'interno, l'organo della chiesa suona meste armonie. Le rappresentanze e le associazioni arrivando per la cancellata di sinistra, entrano nel tempio con le bandiere recando corone. Quando passano dinanzi alle tombe di Vittorio e di Umberto, le bandiere vengono abbassate, e all'uscita dalla chiesa le corone sono deposte nel pronao.

La tomba di Vittorio Emanuele è custodità dai veterani; innanzi alla cappella che la prospetta sonvi i posti per i ministri Ottolenghi e Carcano, che rappresentano il Governo, per Saracco e Biancheri, presidenti del Senato e della Camera; sonvi poi Rudinì, San Marzano, il senatore Rattazzi, il marchese Corsini di Laiatico, altri senatori e deputati, ufficiali superiori e autorità.

I vigili municipali che recano il gonfalone della città e i gonfaloni dei 15 rioni, si fermano sotto il pronao del tempio per fare ala al passaggio del corteo. La solenne sfilata delle rappresentanze e delle associazioni dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele e a quella di Umberto è terminata alle 4.20 pom. Circa 8000 bandiere parteciparono al corteo, il quale, dopo aver fatto il giro del tempio, ritorna nel pronao ed esce per la porta di destra della cancellata sciogliendosi nelle vicinanze del tempio.

La dimostrazione odierna non poteva riuscire più imponente; durante il corteo diciotto musiche alternarono inni patriottici, a quello reale, di Garibaldi e di Mameli.

Gli incidenti.

ROMA 9 (N). Uno dei momenti più belli e più commoventi della magnifica cerimonia fu quando la bandiera di Venezia giunse in piazza del Pantheon. Improvvisamente si udì la voce degli ufficiali comandanti le truppe che formavano il quadrato, ordinare l'attenti, poi il «presentat'arm». Il comando inatteso suscita la generale curiosità. Quando si riconosce la bandiera di Venezia, decorata della medaglia d'oro, tutti si scoprono e scoppiano fragorosi battimani; si grida: «Viva Venezia»; al vessillo che rappresenta il ricordo di tanto patriottismo e di tanta fede nell'avvenire della patria, si inchinano sotto il pronao del tempio le bandiere dei quattordici rioni di Roma, mentre i veterani e i garibaldini salutano militarmente. Il momento è solenne e commovente.

Seguendo la bandiera del Comune di Acqui, che amministra da cinquantadue anni, entra nel tempio il più vecchio sindaco d'Italia: il senatore Saracco. Egli era giunto con ritardo nella piazza di Termini, ma con passo giovanile volle raggiungere la bandiera del suo municipio e con quella fare tutto il percorso.

Le commemorazioni

Questa sera il Teatro Argentina era sfolgorante di luce. Tutti i palchi era pieni di signore, di reduci e di sindaci. In un palco notati Biancheri, Stelluti-Scala e Lucifero; del Governo sono presenti Niccolini e Ronchetti. L'oratore, avv. Vecchini, dopo rievocata l'epopea nazionale, conclude che il principato che i plebisciti e il valore han consentito alla patria, ha compiuto e prosegue securamente, devotamente, nobilissimamente il còmpito che assegnarongli i tempi. Ufficio eroico, combattendo e vincendo per l'unità; ufficio civile estendendo la libertà; ufficio sociale promovendo e auspicando nel regno l'equità. Questa intatta gente sabauda - continua l'oratore - ha compiuto e compie il debito suo e si è stretta con la nazione in un abbracciamento di amore e di dolore, ponendo tra le conquistate alture di S. Martino e le cannonate di porta Pia, Oporto e la tragica Monza sanguinante. Compiamo noi italiani il debito nostro, compiamolo ricostruendo noi stessi quella disciplina morale che è tanta parte dell'eredità romana. Compiamolo combattendo con civile coraggio tutte le neghittosità, le pusillanimità e le iniquità, comunque e dovunque trovinsi; compiamo il debito nostro, o italiani, raccogliendo le viventi voci delle cose, ricordando che tanto più si fanno amare gli instituti, quanto più porgono fecondi benefici, facendo per la giustizia quello che i padri nostri eroici hanno fatto per la libertà.

Applausi vivissimi hanno continuamente interrotto l'oratore, che fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

VENEZIA 9 (N). Stasera alla Società degl'impiegati, il prof. Secretant pronunciò un discorso applauditissimo in commemorazione del gran re.

ROMA 9 (N). In tutte le città e borgate d'Italia si è commemorato Vittorio Emanuele con solennità.

CHAMBERLAIN A PRETORIA.

PRETORIA 9 (N). Chamberlain, rispondendo a un indirizzo presentatogli dai capi dei boeri, disse che quell'indirizzo gli sarebbe piaciuto di più se avesse contenuto non soltanto pretese ma anche qualche parola di riconoscimento per quanto il Governo ha già fatto per i boeri.

In quanto alla domanda di amnistia per i ribelli, il ministro disse che i capi boeri hanno già accettato le condizioni di pace di Vereeniging, nelle quali non si faceva menzione dell'amnistia. I ribelli, pei quali s'invoca l'amnistia, dovrebbero dal canto proprio perdonare ai loro connazionali, che si sono arresi e che prestarono aiuto agli inglesi. Ai burghers esiliati non sarà permesso il ritorno se non a patto ch'essi accettino le condizioni di Vereeniging. I boeri dimoranti in Europa dovranno dimostrare la lealtà del loro procedere, rendendo conto del denaro portato seco.

Nella questione della lingua il Governo osserverà lealmente le condizioni di pace, corrispondendo prontamente ai lagni che gli venissero fatti in proposito. Infine Chamberlain dichiarò di accettare l'invito, contenuto nell'indirizzo, di visitare alcuni distretti del paese.

LA VOCE D' UN ATTENTATO A CHAMBERLAIN.

PARIGI 9 (N). Alla Borsa si è diffusa la voce che Chamberlain sia stato assassinato a Pretoria.

LONDRA 9 (N). La voce diffusasi alla Borsa di Londra ed in alcune Borse del continente, di un attentato commesso a Pretoria contro il ministro Chamberlain, è infondata. Nè al ministero delle colonie nè presso gli altri uffici competenti si sa alcunchè in proposito.

AGITAZIONI IN ALBANIA.

BELGRADO 9 (N). I giornali hanno da Monastir: Il vescovo bulgaro di Dibra, visto l'atteggiamento minaccioso del capo albanese Sciakir bey, ostilissimo ai bulgari, abbandonò la sua residenza e si rifugiò a Kicevo. Sciakir bey aveva minacciato di dare l'assalto, con cinquecento albanesi, alla caserma di Dibra, per cui anche il mutessarif esortò il vescovo a lasciare Dibra.

A Scutari si sarebbero raccolti un migliaio di albanesi, che chiedono tumultuando l'attuazione di riforme anche in Albania.

LA POLITICA ESTERA RUSSA

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Pietroburgo: Nella stampa russa si son venute manifestando due correnti affatto opposte nel giudicare il nuovo indirizzo della politica estera della Russia, specialmente dopo il viaggio del conte Lamsdorff. I giornali più teneri dell'ideale panslavista approfittano di questa congiuntura per intonare ancor più alta la nota slava. Però anche da questo «alleluja» del panslavismo traspare un certo scetticismo, perchè si sa che il viaggio del conte Lamsdorff, fatto per ordine dello czar, ebbe il solo scopo del mantenimento dello «statu quo».

Invece i diplomatici di professione e i loro giornali sono molto malcontenti del chiasso sollevato dal viaggio del ministro degli esteri. Essi temono che le pratiche del «conte taciturno», per quanto fatte con le migliori intenzioni, approdino a risultati affatto opposti a quelli cui si mirava. Perciò il principe Mecerski, editore del «Grashdanin», che è addirittura il contrapposto del panslavista generale Komaroff, critica apertamente, e, per quanto lo si può fare in Russia, anche acerbamente, il nuovo indirizzo della politica estera russa, deplorando, fra altro, che giornali russi aprano sottoscrizioni a favore dei macedoni, che economicamente stanno molto meglio dei contadini russi. Gli avversari dell'attuale indirizzo politico dicono che la Russia dovrebbe piuttosto coltivare l' amicizia con la Turchia, e cercare poi che i nemici della Russia non turbino questa amicizia.

IL PASSAGGIO DEGLI STRETTI

ATENE 9 (N). Le quattro torpediniere russe disarmate, per le quali la Russia ottenne permesso di passaggio per i Dardanelli, abbandoneranno domani il Pireo.

Nuova crisi ministeriale in Serbia.

BELGRADO 9 (N). A quanto si assicura, i ministri dell'istruzione, Lazarevich, e delle finanze, Marincovich, avrebbero offerto al re le dimissioni. Entrambi appartengono al partito radicale e sarebbero malcontenti del movimento che si fa nel personale d' amministrazione, movimento che considerano una punta diretta contro il partito radicale.

BELGRADO 9 (N). Nei circoli governativi si dichiara insussistente la voce che i ministri Lazarevich e Marincovich abbiano rassegnato le dimissioni.

NEL MAROCCO.

MADRID 9 (N). Telegrafano da Melilla all'«Imparcial», che il pretendente scrisse all'amministratore di quell'ufficio doganale marocchino, di consegnare a lui e non al sultano i redditi della dogana. Il sultano è molto addolorato per la perdita del generale Hach Alielsusi, il migliore generale che avesse e che rimase ferito nella battaglia di Tazza.

Il corrispondente marocchino del «Liberal» dice che il sultano cercherebbe di corrompere col denaro gli aderenti del pretendente. E non gli darà battaglia finchè non gli avrà fatto defezionare un numero sufficiente di partigiani. Il pretendente si trova ora a Tazza, dove sta arruolando nuove forze fra i cabili della montagna.

Le strade verso Fez sono tuttora malsicure.

PARIGI 9 (N). Telegrafano da Tangeri che secondo dispacci privati giunti da Fez colà regna quiete perfetta e che gli affari ripresero il loro corso normale. Però terminando oggi il mese del ramazan, durante il quale in seguito alle cerimonie religiose regnava una specie d'armistizio, si teme una ripresa della lotta. I governatori delle provincie poste tra Fez e Tangeri comunicano che fra quelle tribù regna viva agitazione. La tribù Khai Maso si assoggettò al sultano e consegnò 250 fucili, ma rifiutò la consegna del bottino, cosicchè si suppone che ritornerà ad unirsi ai ribelli. Non si presta fede alla voce dell'assassinio del fratello del sultano, Muley Mohamed, diffusa dal corriere postale inglese.

TANGERI 9 (Havas). Un corrispondente proveniente da Fez dichiara che in tutto il paese regna tranquillità perfetta. Tutte le notizie furono esagerate. L' autorità del sultano è incontrastata. Il corrispondente accompagnato da una scorta passò fra tutte le tribù, ma non osservò nulla che potesse giustificare le dicerie riferitegli al suo arrivo a Tangeri.

IL ROMANZO DELLA PRINCIPESSA.

Giron giornalista.

BERLINO 9 (N). Il «Vorwärts», riferendosi alla voce che la Corte di Sassonia avrebbe offerto alla principessa Luisa una rendita annua, scrive: «Quest'offerta deve apparire sommamente strana. La principessa, maritandosi, portò seco una pingue dote, che la libera da qualsiasi preoccupazione materiale. Come si spiega dunque che il rappresentante della Corte di Sassonia offra una rendita annua a quella stessa donna, che abbandonò la Corte in modo così brusco, e manifestò così apertamente il suo orrore per tutto quanto avviene a Dresda? Dunque si ritiene opportuno di offrire alla principessa, dopo ch'essa è sfuggita al convento o al manicomio, del denaro per farla tacere? Si ha forse paura del memoriale che si sta compilando per incarico della principessa?»

VIENNA 9 (N). Da Salisburgo si smentisce che sia stato tenuto un consiglio di famiglia, in casa dell'ex granduca di Toscana, e che la principessa Luisa abbia passato una notte presso i suoi a Salisburgo e poi sia ripartita per Ginevra. Si smentisce anche che l'ex granduca abbia venduto tutte le sue tenute in Toscana. Di vero c'è soltanto che l'arciduca Giuseppe Ferdinando è ripartito da Salisburgo, probabilmente per Ginevra, per trattare con la sorella Luisa.

LIPSIA 9 (N). La polizia proibì la vendita di cartoline postali coi ritratti di Giron e della principessa Luisa.

PARIGI 9 (N). Nei prossimi giorni il «Gil Blas» uscirà in veste nuova sotto la direzione di Perivier, ex-redattore-capo del «Figaro» che lo acquistò insieme all'editore Ollendorff.

Fra i redattori fu assunto anche André Giron, l'amante della principessa Luisa di Sassonia, il quale redigerà per il giornale la parte amena e vi pubblicherà poi le sue memorie.

BERNA 9 (N). Il «Journal de Genevè» crede che la principessa Luisa goda il diritto d'extraterritorialità in Isvizzera, finchè non sarà pronunciata la sentenza nel processo di separazione, per cui non soggiace finora alla legislazione di Ginevra, rispettivamente della Svizzera.

A Berna invece no si divide l'opinione del giornale ginevrino, perchè la principessa non è la rappresentante dello Stato sassone e perciò non può chiedere il diritto dell'extraterritorialità.

Anche l'opinione pubblica ritiene che la principessa di Sasonia debba riconoscere le leggi vigenti in Isvizzera durante il suo soggiorno a Ginevra come qualsiasi altra straniera.

In questi circoli diplomatici si ammette soltanto che nascerebbero complicazioni internazionali soltanto qualora la principessa divenisse regina di Sassonia prima della separazione.

GINEVRA 9 (N). Giron credeva di poter venir qui quotidianamente da Losanna per vedere la principessa, ma l'avvocato Lachenal, patrocinatore della principessa, insistette energicamente, perchè la separazione fosse completa, volendo egli che la principessa possa prendere le sue decisioni senza essere influenzata dall'amante.

UN MONUMENTO A SAGASTA.

MADRID 9 (N). I presidenti delle due Camere proporranno di aprire una sottoscrizione per erigere un monumento nazionale a Sagasta.

La morte di un patriota.

NIZZA 9 (N). E' morto, ad 82 anni, Achille Argentino, di Sant'Angelo dei Lombardi, ex deputato di Melfi, partecipò come ufficiale dei garibaldini alle campagne per l'indipendenza italiana. Ferdinando II lo condannò alla galera in vita. Riuscito a fuggire, raggiunse nell'esilio gli Imbriani, il Settembrini e Poerio. La stampa nizzarda gli dedica lunghe cronologie.

Elezione suppletoria a Zara.

ZARA 9 (N). Nell' odierna elezione dietale suppletoria, per la curia dei maggiori censiti, nel collegio di Zara, riuscì eletto l'avv. Luigi Pini di Sebenico (italiano autonomista), con 151 voti su 151 votanti.

I SISTEMI DELLA SANTA RUSSIA.

BERLINO 9 (N). Il «Vorwärts» riceve da Pietroburgo le seguenti informazioni sul modo usato per porre fine ad uno sciopero a Tichoresk. Sul luogo ove si trovavano radunati gli operai, all'aperto, comparve uno squadrone di cosacchi che ingiunse agli operai di recarsi al lavoro. Gli operai risposero che innanzi tutto si doveva soddisfare le loro domande Il comandante dei cosacchi ordinò allora di dispendere gli scioperanti. Questi si sedettero a terra e si levarono i berretti. I cosacchi, con le sciabole sguainate ed agitando lo «knut», si slanciarono a briglia sciolta contro gli inermi; ben presto il terreno fu coperto di feriti e di membra tagliate. Contro i fuggenti fu tirata anche una salva di fucilate, che uccise cinque persone e ne ferì 17. Seguì poi il saccheggio; il comandante ordinò ai cosacchi di far sgombrare le case operaie. I soldati gettarono le masserizie sulla strada, forzarono gli armadi e rubarono quanto trovarono di meglio. Ad una donna che tentò di difendere la sua proprietà, fu squarciato il ventre. In una stanza si trovò un bambino inchiodato sul pavimento con un pugnale.

Il fiasco della spedizione contro Mad Mullah?

LONDRA 7 *(Fabian)*. Produce qui una certa impressione ed è vivamente commentata una lettera del corrispondente della Reuter da Berbera, datata 18 dicembre, che credo interessante riassumervi. Non è possibile prevedere le spese che occorreranno per una campagna nella Somalia, scrive il corrispondente. Il Mullah stesso può prolungare le operazioni indefinitamente e aggravare a suo piacimento il nostro bilancio. L'impossibilità di indovinare i piani del Mullah rende egualmente impossibile ogni preventivo. Poichè se egli si ritira dalla regione di Mudung nel paese fra il Giuba e lo Shebeyle la organizzazione di una terza colonna sarà assolutamente necessaria. A parer mio l'abbandono delle operazioni piuttosto che un ulteriore proseguimento della guerra sarebbe consigliabile per la situazione presente e per gli interessi futuri del protettorato. E' quasi impossibile uccidere il Mullah e molto improbabile catturarlo. Il suo potere verrebbe schiacciato solo nel caso che lo scopo delle operazioni non dovesse essere limitato dalle spese occorrenti. Ma se noi volessimo condurre questa, come le altre piccole guerre dell'impero, con restrizioni finanziarie, il carattere inconcludente dell'impresa, che si potrebbe compiere, sarebbe tale che le operazioni non varrebbero la loro spesa e alcun profitto non ne verrebbe al protettorato. Il commercio nella Somalia segue necessariamente la linea della minor resistenza e nel caso attuale questa linea conduce alla costa. Conseguentemente si può lasciar in pace il Mullah nell'interno piuttosto che imbarcarsi in un'impresa costosa, ardua e non profittevole. E giacchè il Mullah stesso vive dei prodotti dell' interno sarà costretto a ristabilirvi l'ordine per suo conto. Per il momento noi dovremmo accontentarci di salvaguardare la nostra frontiera e le tribù che aspettano la nostra protezione creando per ciò una linea di posti avanzati per occupare i punti strategici e i pozzi.

Bohotle, Hargeisa e Shimli-benis definirebbero l'immediata frontiera, mentre Burao diverrebbe il deposito e la residenza di un commissario civile.

Non è questione di parlare di prestigio. Quello di Erego fu un incidente. Il momento è quindi arrivato nelle sorti della Somalia di prendere una decisione: se più convenga di gravarci di una spesa illimitata per gli scopi di una campagna o abbandonare l'idea di inseguire il Mullah oltre la frontiera del nostro protettorato.

La via di mezzo, di far cioè la guerra con poche migliaia di sterline, è assolutamente impossibile.

La fine d' una lunga guerra.

L'AJA 9 (N). Si comunica ufficialmente che il pretendente al sultanato di Atschin (Sumatra) offrì la sua sottomissione.

Fra sovrani e principi. BERLINO 9 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: L'arrivo del principe ereditario di Germania nella capitale russa è annunziato pel 19 corr. Il principe vi si tratterrà cinque giorni.

Dimostrazione smentita. BUDAPEST 9 (N). Un'Agenzia locale smentisce in base ad un comunicato ufficiale la notizia che a Neusatz, durante una festa al casino militare la sera di S. Silvestro, allorchè dopo il brindisi del generale comandante la musica intonò l'inno austriaco, alcuni ufficiali del battaglione degli honwed abbiano voltato ostentatamente la schiena al maggior generale Wawra e conversato a voce alta.

Marina a.-u. VIENNA 9 (N). La nave a.-u. da guerra „Zenta“ è giunta ieri a Lorenzo Marquez, dove si fermerà da 7 ad 8 giorni. A bordo tutto bene.

FINANZA E COMMERCIO.

Alla Borsa di Vienna.

VIENNA 9 (B). Oggi si è costituita per il 1903, la Deputazione di Borsa. Furono rieletti Muller-Aichholz a presidente, de Lieben primo e Wollheim secondo vice-presidente. Fu eletta poi una giunta speciale per la revisione degli statuti di Borsa.

La convenzione zuccheraria

L'AJA 9 (B). La Camera Alta approvò all'unanimità, senza discussione, la convenzione zuccheraria di Bruxelles.

Il debito bulgaro.

SOFIA 9 (N). Si assicura che il viaggio del ministro delle finanze a Parigi abbia per iscopo di trattare circa un progetto di conversione dei debiti dello Stato.

CRONACA PER TELEGRAFO

Una battaglia fra minatori.

LONDRA 9 (N). La stampa della California narra d'un sanguinoso conflitto avvenuto fra minatori sudditi austriaci ed americani a Los Angeles. Le ostilità fra i minatori duravano da quando erano giunti colà i sudditi austriaci. Nel giorno di paga parecchi di quest'ultimi s'erano ubriacati. Un tal Micalovich attaccò briga ed estrasse un revolver. In breve s'ingaggiò una vera battaglia. Il Micalovich rimase ucciso, e parecchi altri feriti. Si teme che i disordini si ripetano.

Echi dell'affare del Banco sconto.

TORINO 9 (N). Il Tribunale incominciò la discussione della causa civile di Pantaleoni e Poli chiedenti alla *Stampa* ottantamila lire di provvisionale per gli articoli riflettenti la loro partecipazione all'affare del Banco sconto. Per i querelanti parlarono gli avvocati Bracale e Vitale; per la *Stampa* l' avv. Nasi. Assisteva molto pubblico. Avvennero varii incidenti. La sentenza si avrà fra qualche settimana.

L'incendio di Boryslaw.

VIENNA 9 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Boryslaw: L'incendio assunse proporzioni vastissime estendendosi a 42 pozzi. Ventitre case d'abitazione rimasero distrutte; moltissime persone riportarono ustioni gravi. La maggior parte della popolazione è accampata all'aperto e trae in salvo le proprie masserizie, che ingombrano ormai tutte le vie. Il teatro dell'incendio coi suoi ruderi fumanti e le cataste di macerie desta un'impressione

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 253

di Raoul de Saint Albin

— Ricerche? Un'inchiesta? - ripetè. Come ne sono state fatte, non è vero, per Fauvel, per Amedeo Duvernay, per la bella Virginia e per Renato Labarre?

— Ma è della demenza! - mormorò il segretario, spaventato da quelle che credeva divagazioni.

— Della demenza! - ripetè la signora di Chatelux con indignazione. - Dunque mi credete in delirio, mi trattate da pazza senza ricordarvi che sono una madre disgraziata e che vengo a dimandarvi mio figlio scomparso, mio figlio assassinato, senza alcun dubbio... Mi accusate di pazzia perchè io vi accuso di tener segreti i delitti che desolano Parigi? Ebbene, provatemi che m'inganno. Provatemi che sono veramente pazza... Rispondete a questo!

E la contessa traendo di tasca un giornale che spiegò con mano convulsa, lo mise sotto gli occhi del ministro stupefatto.

— Che cos'è? - domandò sua eccellenza.

— Questa! - rispose la signora di Chatelux - è un'accusa terribile, una accusa stigmatizzante le persone altolocate, cui si rivolge! Leggete, e ditemi che coloro che hanno scritto ciò hanno mentito! Allora, e solamente allora potrò prendere per un fatto isolato la sparizione di mio figlio e pensare che mi sono forse spaventata troppo presto.

Il ministro gettò gli occhi sul giornale portato dalla contessa.

Appena ne ebbe scorse alcune linee, trasalì e divenne pallidissimo.

Fu con un terrore sempre crescente che egli lesse fino in fondo l'articolo precendetemente riprodotto da noi.

— E' impossibile! impossibile! - gridò quindi con voce alterata. - Dei magistrati non possono aver mancato così a tutti i loro doveri! Sarebbe troppo grave! E' impossibile!

— Eppure è scritto.

— La calunnia non prova niente, se non l'odio di coloro che se ne servono. Questa gente, nemica d'ogni potere, tenta disonorare l'amministrazione insultandola.... Non ci riuscirà!

— Si fanno i nomi delle vittime! Si citano fatti che voi ignorate.

— Fino a prova del contrario, sostengo che sono falsi!

Il segretario aveva preso il giornale, e alla sua volta leggeva l'articolo.

— Bisogna processare questo foglio velenoso - disse quando ebbe finito. - E' peggio che uno scandalo... è un delitto... portar così l'inquietudine in tutte le famiglie parigine.

— Insomma, signori, sono pazza? - domandò la signora di Chatelux. - Non ho io il diritto, in presenza di simili affermazioni, di credere che mio figlio è stato attirato in un agguato, quando per la prima volta in sua vita, ha passato la notte fuori del mio palazzo?

— Eh! signora contessa..... i giovani....

— Sia... Vi comprendo signor ministro. Ma, ammettendo che Fabiano abbia subìto qualche allettamento, sarebbe tornato la mattina... Nulla al mondo, nulla, ne sono certa, gli avrebbe potuto far dimenticare che non tornando mi cagionerebbe un'angoscia mortale.

— Certo, signora contessa, le vostre apprensioni e i vostri terrori mi sembrano troppo legittimi, ma permettetemi di credere, però, che sono esagerati! Ve lo ripeto, abbiamo in una certa stampa dei nemici che trovano giusto e naturale impiegare contro di noi tutte le armi, anche le più vili. Non accordate, signora, alcuna credenza alle affermazioni di quest'articolo.

— Le credete dunque menzogne?

— Credo, almeno, ad un eccessivo ingrandimento di certi fatti.

— In nome di mio figlio che piango in questo momento, come se fosse morto, vi scongiuro di assicurarvi di quanto c'è di vero, nel più breve tempo possibile!

— Debbo farlo, e lo farò, signora.... Se il giornale non ha mentito, sarò severo per coloro che hanno nascosto ciò che avveniva... Se invece siamo in presenza di una manovra odiosa, un processo verrà immediatamente iniziato. La stampa è libera, lo so.... libera di dir tutto, ma non di calunniare!....

Il ministro calcò il bottone di un campanello elettrico e disse all'usciere che si presentò:

— La mia carrozza, subito!

— Che vuol fare vostra eccellenza? - domandò vivamente il segretario.

— Evitare ogni perdita di tempo e andar diritto dal prefetto di polizia - rispose il ministro - Fatemi l'onore di accompagnarmi, signora, e fra poco sapremo l'uno e l'altra che cosa dobbiamo credere delle voci sinistre, che hanno causato una così grande emozione.

L'usciere venne ad annunziare che la carrozza di sua eccellenza aspettava.

(Continua).

---

in riflessioni assai cupe.

L'idea di dar le sue dimissioni gli attraversò anche, come un baleno, la mente; ma nessuno ignora che le velleità di dimissioni sono generalmente di corta durata.

L'alto funzionario non vi si ostinò.

Ben presto rialzò la testa, passò la destra sulla fronte carica di nubi, e chiamò il suo segretario, dicendo fra sè:

— Saprò far fronte all'uragano..... Non bisogna mai lasciarsi abbattere!

Il segretario entrò.

— Il signor prefetto ha ordini da darmi? - domandò.

... in condizioni particolari...

— Si tratta di Raimondo Fromental?

— Sì, signor prefetto... Si è fatto reclamare, ora è qualche giorno, dal ministero, l'incartamento di quest'uomo e si sono chieste informazioni sulla sua moralità, sulla sua condotta... Le note inviate sono state favorevolissime.

— E adesso la grazia è completa? Senza restrizioni? Gli si condona il tempo che ci doveva ancora?

— Sì, signor prefetto, egli può, se vuole, cessare fino da oggi il suo ser-

— Ma la grazia è firmata? - osservò questi.

— Ebbene! Che ... ?

— Non si ... sopra una decisione di qu...

— Si può ... questa decisione non è st... ficata ... l'interessato. N... dere per avvisar... adempiere spiegh... e giustificherebber...

— Signor prefet... dasigilli era precisa... ordini del ministro... mondo Fromental....

to, attiguo a quello dal quale usciva, che un usciere venne a dirgli:

— Signore, c'è un agente della sicurezza che domanda di parlarvi... è latore d'una lettera d'invito.

— Quest'agente non è Raimondo Fromental?

— Sì, signore.

— E' solo?

— No, signore. E' accompagnato da un giovane... che gli rasomiglia e che deve essere suo figlio.

— Suo figlio! - ripetè il segretario, poi aggiunse:

— Signor Fromental - disse il segretario un poco impacciato - il prefetto vi attende,, infatti. Desidera intrattenervi un istante a proposito della vostra grazia... V'introduco subito... Venite!

— Mio figlio può accompagnarmi?

— Credo preferibile che rimanga qui. La vostra assenza, del resto, sarà breve. Seguitemi, ve ne prego.»

E il segretario, prendendo sull... scrittoio un foglio piegato in qua... fece entrare Raimondo ed entrò...

... delle parole dette a suo padre dal prefetto.

All'ingresso dei ... funzionario che scr... tavolo, rialzò la te... che ho... piegato in quat... registro. ... rio gli por... ondo erano ... Lo ... lampo. ... cal Rambert ... vi lo conducevano ...

dolorosa. Si calcola che il danno ammonti ad un milione di corone. Bruciarono circa 120 cisterne di petrolio greggio.

L'incendio provocò un enorme panico ed una confusione indescrivibile che rese ancor più difficile l'opera di salvataggio e di spegnimento. Una donna sotto l'impressione della catastrofe divenne pazza furiosa.

Le condizioni in cui si trova il bacino di Boryslaw presentano grave pericolo. I pozzi vecchi son costrutti imperfettamente:; accade frequentemente che i pozzi si incrocino; anche il modo di allontanare il materiale di rifiuto non è privo di pericolo. Sta il fatto che gli incendi si ripetono con troppa frequenza, e che non si è potuto trovarne la causa. Qualcuno crede che gl'incendi sieno dolosi. Appunto per ciò le Società d'assicurazioni si rifiutarono di accettare l'assicurazione dei pozzi di Boryslaw e suggerirono che per quei pozzi, come per quelli di Baku, si formi una propria Società d'assicurazione.

Fortunatamente non si conferma la notizia che una ragazza sia perita fra le fiamme. L'incendio è in gran parte localizzato, ardono solo i pozzi per eruzione. Dense nubi di fumo avvolgono la città e rendono quasi impossibile la continuazione dell'opera di spegnimento.

Pare che non avverranno incagli nell'esercizio dei pozzi, perchè le installazioni potranno essere ricostruite in brevissimo tempo.

Grave incendio.

UDINE 9 (N). A Pozzecco, comune di Bertiolo, si incendiò la stalla di Sebastiano Valli. Si salvarono i buoi e i carri; andarono distrutti enormi quantità di foraggi. Il danno si fa ascendere a 20.000 lire, e non è coperto da assicurazione che per sole 12.000.

Terremoto.

ASCIABAD 9 (N). Ad Andiscian il 7 corr. alle 11 ant. fu avvertito un nuovo terremoto che si manifestò con una forte scossa sussultoria. Non vi furono vittime.

Naufragio sul Tibisco.

SEGHEDINO 9 (N). Causa il forte movimento dei banchi di ghiaccio sul Tibisco, il vapore «Santo Stefano» che serve al trasporto di grano riportò una falla e colò a picco. Esso aveva a bordo 4700 sacchi di frumento. Il danno, coperto da assicurazione, ascende a 57.000 cor.

Suicidio.

VIENNA 9 (N). Tal Gustavo Baumer, segretario del Consorzio dei trattori, si è ucciso con una revolverata. Recentemente nella revisione della gestione sociale erano stati scoperti dei defraudi da lui commessi, per l'importo di 11 mila cor. Siccome egli aveva in parte risarcito il danno, si era desistito da ogni prosecuzione giudiziaria.

Cronaca triste.

VIENNA 9 (N). Verso il tocco alla segreteria di Corte alla Hofburg si presentò un giovanotto, dicendo che doveva parlare all'Imperatore d'un affare importantissimo riguardante gli interessi dell'impero. L'impiegato, cui s'era rivolto, si accorse subito d'avere a fare con un pazzo, e pregò il giovane di pazientare un istante. Il giovinotto, richiesto di che si trattasse, disse: «Sono il figlio di Dio, e devo fare all'Imperatore delle comunicazioni di somma importanza sulla faccenda della principessa Luisa di Sassonia. Il mio nome è Giacomo Reis, e sono il figlio di Dio». Nel frattempo erano state chiamate altre persone, che riuscirono con grande stento a condurre seco il pazzo alla clinica psichiatrica. Il disgraziato si chiama realmente Giacomo Reis: ha 27 anni ed è agente di commercio.

Il tifo a Praga.

PRAGA 9 (N). Dal 19 dicembre a questa parte infierisce a Praga e nei sobborghi un'epidemia di tifo. Da quel giorno fino al 3 corr. ammalarono a Praga di tifo 95 persone. Il morbo sembra ora essere entrato in una fase più benigna. Ieri nell'ospedale di Praga si trovavano ancora 98 ammalati di tifo. A Karolinenthal nelle ultime sei settimane ammalarono di tifo venti persone. A Smichow finora se ne ebbero soltanto due casi.

LIBRI NUOVI.

Strenna Dantesca compilata da Orazio Bacci e G. L. Passerini. Firenze 1903. F. Lumachi, successore F.lli Bocca, editore. Lire 2.—.

E' il secondo anno che questa strenna dantesca viene pubblicata, accolta con simpatia e con plauso dovunque. Oltre al calendario dantesco il bel volumetto contiene studi sulle opere dell'Alighieri dovuti ai più insigni scrittori italiani. Glosuè Carducci scrive delle «Allusioni di Dante alla vita nuova», Isidoro del Lungo delle «Case degli Alighieri in Firenze», di G. A. Costanzo vi sono alcune strofe del poema «Con Dante», di Guido Mazzoni uno studio su alcune «Minime curiosità Dantesche».

Ornano il volume alcune pregevoli incisioni di soggetto dantesco ed un bel ritratto del Carducci.

Almanacco storico dell'Illustrazione Italiana. F.lli Treves, Milano. Lire 1.—. Contiene il calendario del 1903 e la cronistoria dell'anno 1902 narrata giorno per giorno. Il volumetto contiene inoltre 32 ritratti di illustri contemporanei.

Il Mezzogiorno per un Vendrasco pugliese. Avv. Francesco Lapenna. Trani. V. Vecchi, tipografo-editore, Lire 1.50.

E' uno studio sulle condizioni economico-sociali dell'Italia meridionale. L'autore studia il problema se il Mezzogiorno sia naturalmente povero e se i suoi abitanti appartengano ad una razza inferiore, accenna allo stato attuale di quei paesi e consiglia alcuni provvedimenti atti al loro miglioramento.

Le satire di Giovenale. Versione metrica italiana del dott. Emanuele F. Mizzi corredata di note e commenti per cura dello stesso. Firenze. G. Barbera editore. Lire 2.25.

L'autore, uno dei più strenui difensori della lingua italiana a Malta, dedica il volumetto alla causa per la quale combatte. La traduzione in endecasillabi che, comprende tutte le satire di Giovenale giunte sino a noi, 16 compreso un frammento incompleto, è fatta precedere da uno studio biografico-critico sulla vita, l'ambiente e l'opera letteraria di Giovenale. Copiose note illustrative aggiunte in fondo al volume, servono alla maggiore comprensione del testo.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Ladruncola impenitente.

— Dovevo vignir a Trieste par scontar la condana de un mese, che gavevo ciapà vinti giorni prima e no gavevo bori par el viagio. Son 'ndada in Giudizio e i me ga mandà del comissario: el comissario no me ga volesto dar gnente e alora son 'ndada del podestà. El podestà me ga dà 'na corona e, ciò, co' 'na corona no podevo vignir a Trieste! Alora go robà!

E con un'indifferenza e un cinismo impressionanti in una ragazzetta appena quindicenne, Amelia Costanzo, da Pirano, condannata nell'agosto scorso a un mese di carcere per crimine di furto, confessa di essersi, nei primi giorni di settembre, introdotta in casa di Giovanna Muliavich e di avervi rubato due banconote da 20 corone e un cordoncino d'oro.

La Corte la condannò ierlaltro a tre mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese e alla sorveglianza speciale della polizia dopo espiata la pena.

Presiedeva il cons. Crusiz: giudici i cons. cav. Maffei, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procurator di stato Clarici; difensore l'avv. Franellich.

Vino e coltello.

Giovanni Gropaiz e Giuseppe Ocretich, braccianti, erano legati, fin dalla fanciullezza, da vincoli di sincera, fraterna amicizia. La sera del 29 novembre - uno dei maledetti sabati sacri alle ubriacature e alle coltellate, peregrinarono assieme per varie osterie, bevendovi del vino dalmato. Capitarono da ultimo nell'osteria «Ai buoni amici», in via del Belvedere, e al momento di pagare l'ultimo mezzo litro si diedero a litigare: il Gropaiz pretendeva, non si sa a quale titolo, che l'altro pagasse anche per lui, mentre l'Ocretich non ne voleva sapere. Alla fine, pressati dall'oste, pagarono ognuno la propria parte ed uscirono. Sulla via continuarono a litigare e l'Ocretich, risentitosi per alcuni epiteti ingiuriosi rivoltigli dal compagno, gli menò un pugno alla faccia. Il Gropaiz perdette quel poco di lume che gli era rimasto, e si slanciò sul suo percuotitore. Caddero entrambi avvoltolandosi nel fango come bestie inferocite. Il Gropaiz, non trovando bastevole la forza dei suoi muscoli per trionfare dell'amico, di cui il vino soltanto aveva fatto un avversario, trasse di tasca il coltello - il malaugurato coltello, sempre pronto ad entrare in scena quando il vino impera - e ne vibrò un colpo, che andò a ferire l'Ocretich all'avambraccio sinistro. Si rialzarono: il Gropaiz andò a casa; l'Ocretich tornò a bere all'osteria!

Iermattina il Gropaiz dovette comparire innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Ammise il fatto, dicendo che aveva agito per difendersi.

L'Ocretich, ammalato, non comparve; percui fu data lettura del suo deposto scritto, che conferma l'accusa, come la conferma pure il deposto del testimone Enrico Snidersich.

La Corte dichiara il Gropaiz colpevole del crimine di grave lesione e, tenendo conto di numerose mitiganti, lo condanna a 1 mese di carcere inasprito da un digiuno.

Difendeva l'avv. Crisicopulo.

A porte chiuse.

Pompeo Facchinetti fu Alessandro, pittore disoccupato, di 35 anni, nato a Trieste e pertinente a Rovigno, è sfrattato da Trieste. La sera del 12 settembre, le guardie lo sorpresero qui e lo trassero in arresto. Quando fu in via Tigor, il Facchinetti diede in escandescenze e ne disse d'ogni colore contro tutto e contro tutti.

Accusato del crimine di offese alla Maestà Sovrana e della contravvenzione di revertenza allo sfratto, il Facchinetti iermattina si rese confesso. I testimoni Marco Pirz e Carlo Titz confermarono l'accusa e la Corte lo condannò a 7 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Difendeva l'avv. Crisicopulo.

A colpi di falcetto.

Giuseppe Babich di Antonio, di 23 anni, e Nazario Sabadin, villici, il 9 novembre scorso, in Maresego, vennero a diverbio fra loro e il Babich, posto mano al falcetto, ne vibrò alcuni colpi all'avversario, raggiungendolo con uno di questi e producendogli una ferita al braccio sinistro.

Per crimine di grave lesione corporale, il Babich fu condannato ieri a 3 mesi di carcere.

Difendeva l'avv. Rybar.

Presiedeva il cons. Pederzolli: giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di stato Minio.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. La seduta del Consiglio, ch'era indetta per iersera alle 7, non si potè tenere, non essendo comparsi che i cinque territoriali e due consiglieri di città.

Un rescritto ministeriale e le associazioni operaie. Abbiamo riassunto a suo tempo il rescritto ministeriale dd. 19 novembre 1902 che fissava certe direttive per giudicare se le società operaie debbano considerarsi quali società di assicurazione, soggette alle norme speciali della Patente imperiale del 26 novembre 1852.

Il rescritto suscitò viva agitazione fra gli interessati, i quali si apprestano a protestare contro le nuove disposizioni in comizi da convocarsi in tutte le maggiori città. Di fronte a questa agitazione l'ufficiosa «Wiener Abendpost» reca la seguente nota:

«Il rescritto del ministero degli interni del 19 novembre 1902 n. 62.238, che metteva a cuore alle Autorità provinciali di esaminare esattamente gli statuti delle associazioni per vedere se i sodalizi da costituirsi non sieno da considerarsi quali società di assicurazione soggette alla patente imperiale del 26 novembre 1852 B. L. I. n. 253, ha suscitato critiche sfavorevoli da parte degli organi dei partiti operai, che vi vollero ravvisare un tentativo di ridurre particolarmente le organizzazioni di arti e mestieri sotto una severa sorveglianza poliziesca.

«Questa interpretazione è del tutto erronea. Il dispaccio del 19 novembre che del resto non è che una ripetizione di quello del 18 dicembre 1882 n. 19.521, deriva esclusivamente dall'obbligo imposto dalla legge al Governo di provvedere acchè tutte le società le quali verso prestazioni di denaro fisse da parte degli affigliati stabiliscono obblighi del sodalizio egualmente fissi, ciò che avviene anche nelle organizzazioni, dispongano dei mezzi corrispondenti alle regole assicuratorie per poter adempiere in ogni tempo senza controversie alle obbligazioni sociali. Numerosi casi avvenuti negli ultimi tempi hanno dimostrato che tale sicurezza o non esistette mai fin dall'inizio di alcune società od è col tempo scomparsa, sicchè si rese necessario il severo controllo da parte dell'ufficio governativo delle assicurazioni.

«Le organizzazioni d'arti e mestieri non hanno da temere alcun inceppamento della loro attività purchè corrispondano alle esigenze della tecnica assicuratoria o evitino di fissare in somme di denaro le loro obbligazioni.»

Questa dichiarazione ufficiosa non fu però atta a tranquillare le associazioni operaie sulle conseguenze vicine o lontane del nuovo rescritto, onde fu stabilito di tener ferme le adunanze di protesta già fissate o progettate.

* Il giornale ufficiale pubblica fra i telegrammi ufficiali una traduzione della nota dell'«Abendpost», che non corrisponde affatto nè alla lettera nè al senso della nota stessa.

Noi non siamo soliti di occuparci del modo in cui gli altri giornali sono redatti; ma crediamo di dover rilevare l'erronea traduzione dell'«Osservatore triestino» perchè trattandosi di atto ufficioso, gli interessati possono essere tratti in errore ricorrendo al giornale ufficiale, come a fonte autentica. Queste traduzioni fanno il paio con quelle dei Bollettini delle leggi ed ordinanze, le cui deficenze diedero motivo a proteste parlamentari.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla signorina Ida Pittoni, per onorare la memoria del compianto padre della signorina Antonietta Fabris, cor. 10.

Per la Cassa centrale, a favore del gruppo di Pinguente, dalla signora Caterina Sablich nata Ferrari, per onorare la memoria della compianta signora Lauretta ved. Rottini nata Rubini, cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Trieste cor. 10 dal dott. E. Spadoni in ricorrenza di un triste anniversario.

— Ecco l'VIII lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Lega Nazionale.

da *Trieste*: G. Carlo Soletti corone 50, Luigi Pittoni 3, Camillo Picciola 3, Mario Mosco 3, Gabriele Zoratti 2, dott. Piero Sticotti 5, Silvio Pepeu 3, dott. Ettore Pollanz 3, Eugenia Pollanz 3, Pietro Fiorin 2, Carlo Tevini 5, Giovannina Sessa 2, Agostino Oivan 2, Enrico Capanna 2, dott. Cescon 5, Lor. Bernardino 5, Giorgio dott. Pitacco 10, Giovanni Petracco 2, Raffaele Picciola 1, avv. Ottorino Merli 2, Franc. Sandri 3, Giusto Pilotti 4, Alberto Mann 5, Osvaldo Peraldo 5, dott. Lod. Gabrielli 2, Giov. Pitacco 1, dott. Adolfo de Grisogono 2, Ferdin. Stranlino 20, Giuseppina Tedeschi 2, Romeo Tedeschi 2, Francesco Leban 10, dott. Vitt. Mandel avv. 10, Gualtiero Staffler 2, Guido Hermet 3, Ermanno Werthol 2, Vittorio Donner 2, Edoardo Donner 3, Domenico Bartoli 3, avv. Giuseppe e Alice Luzzatto 10, R. Demai 4, Pierantonio Piccin (Servola) 3.

da *Capodistria*: famiglia Bennati cor. 10, Gius. Marchese Gravisi Barbabianca 3.

da *Buie*: Vittorio d'Ambrosi cor. 5.

da *Cittanova*: Andr. Davanzo cor. 5.

da *Cervignano*: Giulio Dreossi cor. 10.

da *Farra*: famiglia Carlini cor. 4.

da *Lussinpiccolo*: dott. Gius. Cattarinich cor. 5.

da *Pirano*: Adolfo Movio cor. 1.

da *Pisino*: Luigi Comisso cor. 10.

da *S.ta Domenica di Vis*: Marco Cociancig cor. 2.

da *Terzo*: A. Milano cor. 20.

da *Parenzo*: Agostino Tomasi cor. 10, Gius. Bradicich 2.

L'adunanza della Lega Nazionale, gruppo di Trieste, si terrà, come abbiamo annunziato, domani, ad ore 12.30 mer., nella sala della Filarmonico-drammatica (ingresso via S. Carlo).

Alla Minerva s'ebbe ieri una brillante serata di conversazione e discussione. Era relatore l'egregio dott. Moscheni, già sperimentato cultore di studii sociali; argomento: «una teoria sociologica della folla».

L'oratore prese le mosse dai noti volumi di Scipio Sighele, dei quali toccò sol di passata l'analisi psico-fisiologica della folla, per estendersi di più sulla composizione sociologica della medesima, nei volumi stessi meno accentuata. Riallaccia l'analisi psicologica ed antropologica del Sighele con la sintesi sociologica del Gumplowicz, di cui espone le idee fondamentali: una società umana in senso lato e come intesa generalmente, non esiste; oggetto della evoluzione sociale non è, finora, un'unità, ma una pluralità di gruppi sociali. Di questi gruppi l'oratore studia lo stato primordiale e lo svolgersi continuo, a seconda dei vincoli unificatori: razza, casta, religione; vincitori e vinti, padroni e servi. In ogni caso, quando l'interesse di una o dell'altra delle collettività s'impone, il gruppo risponde allo stimolo e cozza col gruppo nemico, con quella violenza elementare, in cui rinasce l'istinto dei singoli di appartenere ad una collettività minacciata, solo indolentrito, non spento dalla civiltà, che riesce però a tenere in iscacco la forza brutale degli istinti.

Qui il relatore studia nella storia del passato e del presente l'azione della folla e le varie forme di solidarietà; per augurare che in tutti si maturi la coscienza di essere non uomini superiori, ma esseri umani, avvinti per natura l'uno all'altro, condannati a combattere per vincere e per salire, legati alle leggi della ereditarietà e della selezione, sempre più in alto.

Alla profonda relazione, vivamente applaudita, seguì una vivace discussione, alla quale parteciparono parecchi dei soci presenti, e si svolse in particolare sulla teoria della origine plurima della società, sul conflitto fra Sighele e Ferri, il primo sostenendo che solo dei sentimenti dei singoli la folla può dare la somma, delle idee invece appena le media, e non come vuole il Ferri, l'intensificazione di ogni azione psichica, - e in fine sulla parte che avrà la folla nell'avvenire sociale.

La riunione si chiuse fra nuovi applausi al relatore.

Università del popolo. Alla lezione del prof. Ottone Crusiz, ch' ebbe luogo iersera nella sala di ginnastica della scuola di via Giuseppe Parini, accorse un pubblico ancor più numeroso di quello della lezione precedente e composto nella gran maggioranza di operai e giovani artigiani.

*** Questa sera, alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Carlo Gratzer terrà la sua terza lezione sulla *vita politica e sociale del popolo greco antico*. La lezione si svolgerà sul tema: „L'egemonia di Atene e le grandi figure storiche nella lotta nazionale contro i Persiani“.

In memoria di Antonio Attilio Cofler. La Direzione adriatica della Lega Nazionale, con l' assentimento grato dei fratelli trentini, ha deliberato nell'ultima seduta di onorare la memoria del compianto patriota dott. Ant. Attilio Cofler col fregiare col venerato suo nome il giardino d'infanzia della lega, a Pisino.

Decesso. Fu appresa con vivo e generale rincrescimento la morte del signor Antonio Fabris, capo di un' importante ditta che si occupava dell'importazione di animali bovini e del commercio di pellami. Il signor Fabris, uomo di modi semplici e schietti, fu un caldo patriotta e un liberale convinto; godette molte affettuose amicizie e una larghissima popolarità.

Ai congiunti sincere condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Antonio D'Agostini, dai signori: dott. Vittorio Serravallo cor. 20, a favore degli Amici dell'Infanzia; dott. Alfredo Cambon cor. 20, a favore dell'Ospitale infantile; Giovanni Massopust, cognato dell'estinto, cor. 30 a favore del Pio fondo di Marina; Emilia Segrè ved. Carmelich cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dott. Carlo Ghezzo e consorte cor. 15 a favore della Guardia medica; Elisa e Leone Usiglio cor. 30, a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria del signor Antonio Fabris, dai signori: Guido Timeus cor. 10 a favore dello Scaldatoio; Pietro Liebman cor. 30, a favore della Guardia medica; Clemente Codermatz cor. 10 e fratelli Sichich cor. 20, a favore degli scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della sorella del collega Laerte Tolentini, dal corpo insegnante della civica Scuola al Lazzaretto vecchio cor. 16, a favore degli scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della madre della maestra Carolina Millauz, dal personale insegnante della civica Scuola al Belvedere, cor. 32, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Lauretta ved. Rottini, dalla famiglia Sossich cor. 15; Leone Fillinich cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Sofia Fonzari, dalla signora Silvia Morin cor. 10, a favore del Ricreatorio salesiano.

— Al fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale pervennero cor. 20 dal dott. Ernesto Germonig, per onorare la memoria del dott. Antonio D'Agostini.

— Per onorare la memoria del dott. Antonio D'Agostini, la signora Rosa ved. Segrè elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Il signor Vittorio fu A. Polacco, elargì all'Infermeria Treves cor. 40 per onorare la memoria del signor Antonio Fabris.

— Il sig. Guglielmo Eisenstädter, per onorare la memoria della signora Erminia Porlitz-Beschian, elargì all'Infermeria Treves cor. 10.

— Alla Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio pervennero: dal sig. Giuseppe Cesca cor. 10, dalla ditta M. Salarini. cor. 10, dai presenti al banchetto commemorativo pel V.o anniversario sociale cor. 31.14.

Il caso del triestino Forti ritenuto morto. Sullo strano caso di quel nostro concittadino ritenuto morto e pianto dai suoi, e poi ritrovato vivissimo; del quale ci informò il nostro corrispondente milanese, il «Corriere della sera» riceve le seguenti informazioni da Piacenza 8:

«Avete riferito ieri lo strano equivoco, in cui è caduta la famiglia Forti, abitante in via Panfilo Castaldi, la quale, convinta che il cadavere dello sconosciuto - trovato sfracellato la sera del 28 dicembre scorso, lungo la linea ferroviaria, nei pressi di San Cristoforo - fosse quello del suo capo Gino Forti, rese ad esso solenni onoranze funebri, tumulandolo in un giardinetto a pagamento nel cimitero di Musocco.

Oggi, a quest'albergo della «Croce Bianca», ebbi un breve colloquio col signor Gino Forti, il quale rappresenta, come sapete, l'impresa di questo teatro comunale. E' un signore poco più che quarantenne, dall'aspetto e dai modi distinti.

— Cosa vuole che le dica! - proruppe appena seppe lo scopo della mia visita. - Allorchè vidi mio figlio Gustavo capitare qui improvvisamente vestito a lutto, fui preso da grave preoccupazione. Quale disgrazia era accaduta? - gli chiesi. - Chi è morto? Mio figlio lì per lì non rispose. Egli fissava gli occhi vitrei verso di me, pareva intontito. Furono brevissimi istanti codesti, ma per me, d'immensa angoscia. Fu mio figlio, che ruppe il silenzio, esclamando: «Tu sei morto!» E diede in dirotto pianto mentre mi abbracciava convulsamente. Ci baciammo e ribaciammo. Come un frenetico egli si strappò e gettò i veli neri che portava. Io ero commosso, ma comprendevo nulla. Passarono alcuni minuti. Mio figlio si riebbe e mi raccontò come era avvenuto il terribile equivoco.

Dopo ciò il signor Forti mise le mani sopra alcune copie d'annuncio funebre, indirizzate a lui stesso, dietro suo desiderio, per serbarne il ricordo; ne tolse una e me la porse, dicendo: Ecco, se vuol leggerlo, l'annuncio della mia morte! Era così concepito:

«La moglie Teresa Bisiak-Forti, i figli Gustavo, Giuseppe, Angela, i fratelli e congiunti tutti inconsolabili annunciano la morte del loro amato e compianto

GINO FORTI

avvenuta a Milano il 29 dicembre 1902.

«Milano, 2 gennaio 1903».

Richiesto sul come si spiegasse l'equivoco, il signor Forti disse:

— La mia famiglia, vede, presentando la mia fotografia, si sentì dire che essa corrispondeva all'aspetto dello sconosciuto trovato morto, che questo infatti era calvo, aveva la barba castano-chiara, una cicatrice sotto la mascella destra e un'altra, quest'ultima protetta da una fasciatura, sotto al costato sinistro - tutto insomma proprio come me. In tal modo suggestionati, continua il signor Forti, i miei parenti, come videro il cadavere, benchè avesse il volto sformato, rimasero convinti che si trattasse proprio di me. Però essi piuttosto che al suicidio - giacchè mi sanno tutt'altro che squilibrato di mente - sospettarono ch'io, abituato a portare con me dei valori, esigendolo la mia professione, fossi stato vittima di malfattori, i quali, dopo avermi ucciso, per mascherare il delitto, avessero poi collocato il mio corpo sul binario della ferrovia.

— E' vero che ella non dava sue notizie alla famiglia da circa otto mesi?

— Ma che! è una fandonia. Ella deve sapere che io ho sempre vissuto nell'arte, nè mi occupai mai di commercio. Ho scelto per mia residenza Berlino, perchè quello è il centro dei miei affari. Giunsi in Italia il 15 dello scorso dicembre e prima di venire a Piacenza passai per Milano. La mia famiglia sapeva adunque che io mi trovavo a Piacenza, ma la triste sicurezza di avermi visto proprio morto la fece desistere da qualunque indagine sul conto mio.

«La scoperta dell'equivoco è dovuta ad un' artista di canto, la quale, recatasi da mio figlio per essere raccomandata a me, assicurò che io vivevo qui in buonissima salute. Ella poi deve sapere che io mi reco frequentemente a Milano, quando mi trovo in Italia, giacchè ho affari per commissioni teatrali, con diverse ditte di quella città. Domani appunto, ad esempio, vado a Milano. S'immagini lei che cosa avrebbe potuto succedere, allorchè fossi andato, com'è mia abitudine, a salutare mio figlio, che mi credeva morto, nella farmacia Valsecchi, dov'egli è occupato! Insomma, al solo pensare alle conseguenze, cui avrebbe potuto trascinare l'equivoco, c'è da perdere la testa! Nè dirò delle noie e dei fastidi, che mi perseguitano in questi giorni, senza contare le spese che ho dovuto incontrare, per mille motivi, cominciando dal pagare quelle per i miei funerali...

— A proposito, e la salma del misero sconosciuto?...

— Dorma, signore, i suoi sonni tranquilli - esclamò sospirando - nella mia tomba la povera salma dello sconosciuto! Io, almeno per ora, non mi sento la voglia di andarla a disturbare!»

Arte. Guido Grimani si ripresenta [illegible] con tre quadri, che rimettono a posto la sua bella fama di artista valente e coscienzioso e ci fanno dimenticare quel breve momento nel quale la sua energia ci apparve alquanto illanguidita. I lavori che si ammirano nel negozio dello Schollian hanno quel soffio di vita che dà alla riproduzione del vero una serena espressione di sentimento. Il motivo lagunare è inteso nella poesia di una mite alba di luna, ed il paesaggio di nostra campagna al mattino d'estate sorride calmo e vivente. Cotesti due quadri nella loro semplicità hanno vigoria di tecnica e potenza di colore. Nè inferiore tributo di lode merita l'altro quadro, uno studio di testa, eseguito con spirito e grazia. *Cs.*

La velocità dei piroscafi della marina mercantile. Nell' ampia relazione che abbiamo pubblicato ieri sulla seduta del sottocomitato al movimento marittimo del Consiglio industriale, era fatto cenno anche di una proposta del deputato Vucovich con cui s'invitava il Governo ad influire perchè le nuove navi del Lloyd abbiano una determinata minima velocità. Questa minima velocità che per errore di trasmissione telefonica fu indicata in 10 miglia, dovrebbe essere secondo la proposta Vucovich, di 16 miglia.

Dallo stesso dep. Vucovich fu proposto inoltre che i battelli per passeggeri, adibiti a viaggi con itinerario fisso approvato dal Governo, godano, quando la loro velocità sia di 12 fino a 15 miglia, un aumento del 50 p. c. sulla sovvenzione ordinaria stabilita dalla legge generale.

Questa proposta, approvata in massima, venne rimessa al comitato perchè esamini se il 50 p. c. corrisponda realmente alle maggiori spese di esercizio congiunte alla accennata velocità.

I soccorsi d'urgenza. La Direzione della Poliambulanza ci comunica che in seguito a richiesta del Circolo di Studi sociali, la Società della Poliambulanza e Guardia medica, ha incaricato il dottor Arturo Castiglioni jun. di ripetere nei locali del Circolo, le lezioni sui Soccorsi di urgenza con esercizi pratici, già tenute alla Poliambulanza.

Le lezioni si terranno le sere del 12-14-17-19-21 e 24 alle 8 1/2.

Avvocato che incomincia e avvocato che finisce. L'avv. Stefano Niccolò Petris fu iscritto quale avvocato, avente sede in Veglia, nell' Albo di questa Camera.

Invece l'avv. Giorgio Bolmarcich, residente a Veglia, ha rinunziato all'esercizio dall'avvocatura a datare dal 31 dicembre 1902. Perciò venne cancellato dall' Albo degli avvocati esercenti nel circondario di questa Camera.

Congressi sociali. La „Società fra i proprietari di stabili terrà la sua assemblea generale ordinaria lunedì 12 corr., alle 7 e mezzo pom., nella sala minore di Borsa, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. 2. Resoconto della Direzione sull'attività e sulla gestione sociale per l'anno 24 agosto 1901-23 agosto 1902. 3. Elezione del collegio degli arbitri (7 membri) e di 3 revisori.

La festa dell'„Americana“ al Politeama Rossetti. Domani, domenica, dalle 4 alle 9 pom., si svolgerà al Politeama Rossetti la festa dell'„Americana“, con l'esecuzione delle tre canzonette premiate *Su le onde de l'Adria*, parole di Luigi Crisan-Crociato, musica del maestro Romanini; *El baso*, parole di Eugenio Barison, musica del maestro Michele Chiesa; *La cartolina*, parole di Silvio Steinbach, musica del maestro Chiesa. Il manifesto avverte che le canzonette verranno eseguite attraverso un *Ciclorospoton*, e saranno cantate alle 5 e alle 6 e mezzo, con „apoteosi finale.“ Sonerà la banda cittadina; e ci sarà anche ballo.

La Società Americana avverte ancora che domenica dalle 11 ant. all'una pom. verrà fatta alla festa una speciale *réclame*.

Convegni sociali. Il „Club Fantasia“ inaugurerà questa sera alle 9 con una festa di ballo, i nuovi locali sociali, siti in via Stadion N. 10, pianterreno. Domani, dalle 4 alle 11, festino di danza.

★ Il Circolo famigliare „Nettuno“ terrà una festa di ballo questa sera dalle 9 alle 2 ant., nella sala Mally.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un boa da signora rinvenuto in Piazza Goldoni. — „Una lorgnette“ da signora rinvenuta in via Nuova. — Un temperino rinvenuto in Corso da un servo di Piazza. — Un attestato e due biglietti del civico Monte di pietà rinvenuti in via Mercato vecchio dal signor Volpe. — Una federa rinvenuta in piazza della Stazione. — Un gruppo di ciondoli rinvenuti in piazza Goldoni. — Un paio di guanti ed un pezzo di seta rinvenuti davanti al negozio Pasotti in Corso. — Uno scontrino dello Stabilimento Braida per il ritiro di oggetti. — Un ciondolo d'oro rinvenuto in via dell' Annunziata dal ragazzo Carlo Petutschnig — Una mantellina di pelo da signora rinvenuta vicino al Palazzo delle Poste da Antonia Bandl.

Atto di onestà. Ieri mattina il riscuotitore della Cassa distrettuale per ammalati sig. Lupetina, fece il giro di varie banche, riscotendo complessivamente 9800 corone. Ritornato all'ufficio, si diede a riscontrare gli importi e verificò che aveva incassato 2000 corone in più. Gli venne il sospetto che il cassiere di un istituto, dal quale aveva ritirato 2000 corone si fosse sbagliato e gli avesse dato fiorini per corone. Recatosi al telefono ne diedè tosto avviso a quel signore per toglierlo da ogni pensiero. Nel pomeriggio - appena aperti gli sportelli della Banca - l'onesto Lupetina si affrettò a consegnare le 2000 corone.

A proposito della morte di un detenuto. Siamo pregati di rilevare che quel vecchio di 74 anni a nome Luigi Quadri, che morì ierlaltro nelle carceri criminali, non era stato condannato per furto, ma per oltraggio al pudore. Egli avrebbe finito di scontare la sua pena il 28 corrente.

I senza pane. - Due viaggiatori pedestri. Una guardia di p. s. incontrò iersera, in piazza del Ponterosso, un giovanotto, all' apparenza operaio, col vestito a brandelli e totalmente coperto di polvere, il quale procedeva lentamente, guardandosi d'intorno e osservando tutto e tutti. La guardia capì che era forestiero, percui lo fermò e gli chiese i suoi documenti. Il giovanotto, dopo aver presentato il suo passaporto, che fu trovato in piena regola, disse di essere privo di mezzi di sussistenza e di non avere a Trieste alcun conoscente. Perciò la guardia lo condusse alla Polizia, dove egli si qualificò per Leopoldo Wolf, di 18 anni, fabbro, da Graz. Aggiunse che da due anni circa girava il mondo in cerca di fortuna, ma non era riuscito a trovarla in alcun luogo. Era giunto a Trieste un'ora prima, proveniente dall'Ungheria, e, come sempre durante le sue peregrinazioni, aveva viaggiato a piedi.

In attesa di farlo rimpatriare, l'impiegato mandò il Wolf in via Tigor.

★ Più tardi fu arrestato in via del Canale certo Antonio Pribanich, di 22 anni, da Starie (Croazia). Anche costui fu trovato privo di mezzi e pieno di fame, e, alla Polizia, fece un racconto consimile a quello del Wolf. Disse di essere partito due anni fa dal suo paese e che da quell'epoca girò sempre in cerca di un'occupazione, senza riuscire a trovarla. Ultimamente era a Vienna e ieri, viaggiando sempre a piedi, era giunto a Trieste.

Anch'esso fu mandato in via Tigor e sarà rimpatriato.

Il solito sbarbatello fuggitivo. Ieri, nel pomeriggio, all'arrivo del treno postale da Vienna, l'ufficiale di polizia Schabl, vide scendere un giovinetto pallido e timoroso che si guardava d'attorno senza mai decidersi ad uscire dalla stazione. Lo Schabl gli si avvicinò e interrogatolo, seppe che era uno studente bavarese di nome Carlo H. di 17 anni. Interrogato sullo scopo del suo viaggio a Trieste disse d'essere venuto per diporto, ma alle ulteriori domande finì per confessare che era fuggito dalla casa paterna, privo di documenti, e privo ormai anche di denaro. Percui il suddetto funzionario lo fece accompagnare agli arresti di via Tigor in attesa del rimpatrio.

Colpetto d'occasione. Nel quartiere di Stefano Skerl, al N. 440 di Scorcola, penetrò furtivamente ierlaltro nel pomeriggio, un uomo, il quale, accortosi che il padrone di casa si trovava nella stanza da letto, s'impadronì di una coperta del valore di due corone, che era nel corridoio e si allontanò frettolosamente. Lo Skerl però s'avvide a tempo del tiro giocatogli, inseguì il ladro, lo raggiunse e lo consegnò ad una guardia.

Condotto dinanzi al cancellista Skok del commissario di Guardiola, colui fu rico-

alla fine di ciascun atto ed in chiusa ... come sempre l'orchestra diretta ... [illegible]

... iersera non un ... spaventevole, ... [illegible]

stato elevato m. 5·9 sull'alta marea. Gli altri caratteri non subirono variazioni.

Posizione appross.: Lat. 43° 43' 48'' N. — Long. 15° 52' 34'' E.

Paraggi Isola Arbe. Sulla secca Progeba situata 0·5 miglia in West della Punta Stojan di Sopara d'Arbe è stata impiantata a m. 2 di profondità un'asta di ferro con sovrapposto pallone a giorno, elevato m. 4 sulla bassa marea.

nosciuto per Carlo Manacorda, di 55 anni, cameriere, da Moncalvo, bandito dall'Austria.

Il Manacorda disse di essere entrato in casa dello Skerl per offrirgli in vendita il proprio pastrano e che trovatosi solo, non aveva potuto resistere alla tentazione di prendere quella coperta che gli sarebbe servita durante il viaggio per Alessandria, dove contava di recarsi in questi giorni.

L'impiegato restituì la coperta al suo legittimo proprietario e mandò il ladro in via Tigor.

Una scheggia di vetro in un occhio. Iersera alle 8, Paolo Visentini, di 23 anni, abitante in Gretta N. 248, in seguito ad accidentale rottura di una lastra, fu colpito da una sottile scheggiolina di vetro, che gli si conficcò nella palpebra superiore dell'occhio sinistro. In preda a forti dolori, egli si recò alla Guardia medica ove il dott. Meth, dopo avergli estratto il vetro potè constatare che era perforata anche la cornea.

Cronaca triste. Con l'intervento dell'infermeria Treves furono portate ieri alle sale d'osservazione dell'Ospedale Aurelia M., perchè commetteva eccessi e stranezze, e Giacomina B., di 44 anni, domestica, perchè, colta da alienazione mentale, cantava a squarciagola. Vi fu pure ricoverato Giuseppe P., perchè minacciava di morte la propria famiglia.

Durante il lavoro. Antonio Volderstadt, di 30 anni, meccanico, abitante in via delle Settefontane, ieri mattina alle 11 e mezzo, lavorando, fu colpito al piede sinistro da un grosso ordigno di ferro e riportò una ferita lacero-contusa all'aluce.

Ieri, verso il mezzodì, il macellaio Giovanni Dapetto, di 32 anni, abitante in via del Solitario, con un coltello del mestiere si ferì alla mano sinistra.

Ricorsero, per le cure opportune, alla Guardia medica.

Bambina scottata. Alla piccola Maria di 3 anni, figlia dei coniugi Augusto Verderber e Maria Vouk, abitanti al N. 2 di Campo S. Luigi, ieri nel pomeriggio, fu accidentalmente rovesciato addosso del caffè bollente e la povera piccina riportò scottature in più parti del corpo. Portata all'Ospedale, fu accolta nel riparto dermatologico.

Cadute. La casalinga Ottavia Ragno, di 62 anni, abitante a Lussinpiccolo N. 147, tre giorni fa, cadendo, riportò contusioni di qualche rilievo. Trasportata a Trieste, fu accolta ieri nel quarto ripartimento dell'Ospedale.

Il girovago Giuseppe Facchini, di 53 anni, abitante in via Pozzo di Crosada N. 3, cadde e riportò una ferita all'occipite.

Ricorse all'ambulanza dell'„Igea" per le debite cure.

Malore improvviso. Iermattina alle 11, il bracciante Giovanni Zerian, di 48 anni, abitante in via della Madonnina N. 4, fu colto da improvviso malore. Si chiamò la Guardia medica, il cui dottore accorse e gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Il calderaio Umberto Mattioni di 17 anni abitante in via Malcanton N. 11, ieri, avendo riportato accidentalmente una ferita alla mano sinistra dovette ricorrere alle cure dell'„Igea".

La giornata di Doda. Il notissimo eccedente, l'eterno alcoolizzato Giovanni Maria Seriau, detto *Doda* si mise in corpo anche ieri una di quelle sbornie che, ad onor del vero, sono una sua specialità. Verso le 2 pom. egli passava barcollando per la via del Boschetto e, *more solito*, importunava i passanti tirandoli per le falde dei vestiti e gridava come un forsennato, in preda ad una sfrenata allegria. Una guardia invitò il Seriau a smettere quelle pagliacciate e non essendo stata ubbidita, lo condusse alla Polizia dove l'ubriacone fu punito con 24 ore d'arresto. Unitamente alla punizione, l'impiegato ritenne opportuno di fargli una buona ramanzina, al che, l'alcoolista rispose:

— Cossa go de dirghe mi?... Iera la mia giornada, ostriga!...

Alcoolismo. Dopo essersi presa in corpo una bella sbornia d'alcool, Eugenia Sekina si diede a commettere ogni sorta di eccessi, ieri alle 5 pom. I signori Treves con due infermieri riuscirono a porla in una vettura e la fecero accogliere nel riporto „alcoolici" dell'ospedale.

★ Giuseppe Schnasser, pure in preda ad alcoolismo, minacciava ieri la propria madre e commetteva eccessi, rompendo i mobili di casa e percotendo i passanti. Con l'aiuto di Treves fu anch'egli portato alla sezione „alcoolici" dell'ospedale.

Corrispondenza aperta. — *Forestiero.* Si rivolga all'Officina comunale del gas. — *Don Abbondio.* Esistono moltissime traduzioni tedesche e francesi dei «Promessi Sposi»; una francese in edizione di gran lusso è edita dalla casa Hachette; fra le tedesche ricordiamo quelle pubblicate dal Cotta e dal Hendel. Troverà queste ed altre dai principali librai. — *Bruto.* «Le chevalier de la Maison Rouge» di Alessandro Dumas è tradotto in italiano. — *Privlaka.* La VII classe di rango degli impiegati dello Stato ha una paga, senza l'attività, di 4800 corone, che aumenta, dopo 5 anni, a 5400 e dopo 10 anni a 6000 cor. Quegli impiegati fino alla VII classe che furono pensionati prima del 30-9-1898 hanno diritto ad un aumento del 10% sulla pensione normale. Nell'aumento si calcolano le eventuali aggiunte accordate in via di grazia; dimodochè se l'aggiunta supera il 10%, la pensione non viene aumentata. — *G. D.* Da Trieste a Bombay una lettera impiega dai 15 ai 20 giorni al massimo, da Trieste a Singapore da 24 a 32, e da Trieste a Sciangai da 30 a 40, dipendendo la durata del viaggio dalle coincidenze. — *Angelo.* Scusi, perchè non manda il sonetto alla persona che glie l'ha inspirato? — *Flora. Fiume.* Alla stazione di Trieste non si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Milano. Andata sola via Cormons II cl. L. 41.65, via Cervignano L. 38.50, treni diretti. Partenze ore 8.25 ant., 5.30 pom. — *G. B.* La legge da lei accennata esisteva ed esiste tutt'ora, perchè Gibilterra è un porto fortificato. Il comandante di un naviglio che arrivando colà abbia da fare operazioni in terra, deve sbarcare solo. L'equipaggio, volendolo, può pure scendere a terra, ma ogni marinaio deve avere il permesso del capitano del naviglio, vidimato dall'autorità consolare e portuale, e gli è proibito di varcare i limiti della frontiera spagnuola, le cui porte alla sera vengono chiuse.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 10.7 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 765.8.

Ogni giorno una. Corbelli ritorna a casa.

— Sono andato a far visita al mio amico ammalato, ma era uscito!

— E, andato a passeggio a piedi?

— No, è andato in vettura al Camposanto.

TEATRI.

Verdi. Questa sera si dà la seconda rappresentazione del «Werther», il geniale e sentimentale spartito del Massenet, che ottenne sì lieto successo alla prima rappresentazione.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Fenice. «La vedova» nuova commedia in tre atti di Renato Simoni.

Non c'è soltanto un quadro in questa bella commedia con cui il Simoni affronta per la prima volta, e vittoriosamente, il teatro, c'è anche uno studio di caratteri e, più ancora, uno studio di anime. Anche il teatro dialettale si evolve: esso a buon dritto esce dalla solita linea ristretta del quadro di genere, i suoi personaggi diventano pensosi, fanno sentire i palpiti del loro cuore anche attraverso la semplicità del loro linguaggio; essi commuovono coi loro sentimenti e con le loro battaglie intime dello spirito; pensano e fanno pensare. «La vedova» ci sembra un portato iper-moderno della scena dialettale; e mentre in essa la toccante semplicità del fatto svolto, giustifica pienamente la veste vernacola, la profondità della visione avuta dall'autore e la penetrazione con cui la psiche delle sue figure principali è presentata, lo farebbe d'altro canto assurgere a un genere d'arte superiore. E la visione del drammetto è lucida e chiara, e le scene che germogliarono da essa, si presentano - pur fra mezzo a qualche inesperienza di accessori scenici - tutte animate da un soffio geniale di verità e di naturalezza.

Nella casa di «Alessandro» e di «Adelaide» sua moglie, regna la tristezza fino dal giorno in cui «Carlo» l'ha abbandonata per prender moglie seguendo l'impulso del proprio cuore, contro la volontà dei genitori. Ma Carlo è morto; e per secondare un estremo voto di lui, la vedova, «Maddalena», viene ad abitare in casa dei vecchi. L'atto primo presenta appunto l'arrivo di Maddalena ed è, per noi, fra tutti, l'atto più bello e più denso; perchè l'ostilità gelosa con cui i due vecchi accolgono la giovane, accusandola di aver loro strappato il figlio e lasciato morire; è tratteggiata con tocchi d'artista; e il ricordo di quel morto che incombe sull'anima di quei tre, in ciascuno dei quali la manifestazione del dolore è tanto diversa, è per davvero commovente, ed è abilissimo il modo con cui l'autore lascia scorgere come «Alessandro» vincerà a poco a poco la sua cattiva prevenzione contro la nuora, mentre «Adelaide» rimarrà sempre, come una Nemesi, implacabile nella sua gelida avversione, ribelle a ogni transazione possibile, contro la donna che fu compagna a lui ch'ella piange perduto.

E' in queste tre anime che il drammetto si svolge. Il tempo passa; son trascorsi tre anni e mezzo dalla venuta di «Maddalena» in quella casa e la sua bontà, la sua giovinezza, la sua avvenenza, la sua intelligenza, il suo spirito hanno finito coll'esercitare il loro fascino, pienamente, su «Alessandro» non solo ma ben anco sui vecchi amici di casa. In quell'ambiente grigio ed antico, nel quale era spento il sorriso, è entrato un raggio di primaverile giocondità. Piano piano il tempo spazza via gli spettri dei ricordi dolorosi; e «Alessandro» ha finito col voler bene teneramente alla giovane nuora; è lei che lo signoreggia, che lo fa sorridere, perfino con le sgarberie che usa con una beghina maldicente che frequenta la casa. E in quell'inconsciente egoismo che è proprio delle persone che si sentono tranquille, «Alessandro» non si è mai soffermato al pensiero che quel suo raggio di sole potesse un giorno essergli da qualcuno conteso. Senonchè «Maddalena» è giovane, è bella, è seducente; perchè dovrebbe per tutta la vita rinunciare all'amore? Fra il ricordo del passato, al quale i vecchi suoceri la legano e la vivida speranza di una nuova vita, di un rigoglio nuovo di speranze e di affetti, a cui l'amore di un giovanotto la invita, ella combatte a lungo; ma l'amore già sta per rinverdirle nell'anima... ed è appunto quando «Alessandro» vuole tormentosamente strapparle la confessione ch'ella ricambia di vero affetto il giovanotto che vuol farla sua sposa, è appunto allora che ella sente di non poter più restare in quella casa, e la lascia; la lascia fra il dolore immenso di «Alessandro» e dei suoi amici, ai quali come un lembo di cuore si spezza allo staccarsi dalla buona e gentile creatura che tutti li aveva conquisi - mentre sola, «Adelaide», «dal capo bianco e dal vestito nero» rimane gelida a quel distacco senza una lacrima; poichè - come nell'ultima scena della commedia in un sottile e acuto lavorio di analisi d'anime è espresso - via lei, sembra ad «Adelaide» quasi che il suo morto figliuolo ritorni e riviva, - perchè in quel suo immutabile, profondo, radicato dolore di madre, ella, ora, così, vivrà interamente del suo terribile ricordo, senza che nulla lo turbi, a lui dedicando tutta sè stessa.

C'è in questa chiusa, come c'è forse, in tutto il contrasto dei due caratteri di «Alessandro» e «Adelaide», la sintesi della visione del dramma; nel cuore di una madre, dinanzi alla morte del figlio, il dolore ha solchi incancellabili: negli altri tutti il dolore è suscettibile di sovrapposizioni e vanisce. E la chiusa è umana e toccante.

«La vedova» è lavoro d'artista; vigoroso, bene osservato, ben reso. Non importa se qualche incertezza si può notare nelle prime scene dell'atto secondo; se la figurina della bigotta maldicente è troppo comune nel teatro; se la rivelazione del nuovo amore di «Maddalena» sia ottenuta con l'ausilio di una piccola «ficelle». La commedia ha nel suo organismo, nella sua essenza pregi troppo evidenti perchè questi nèi possano turbarne l'armonia. E il pubblico, infatti, ch'era affollato ed elegante, la comprese e la apprezzò giustamente confermando con i suoi applausi frequenti e calorosi il verdetto favorevole che già ne avevano dato le platee di parecchi teatri del vicino regno.

Dopo il primo atto ci furono due chiamate agli attori soli e tre assieme all'autore; dopo il secondo cinque chiamate; alla fine altre quattro agli attori e all'autore, e tre all'autore solo. La recitazione fu magnifica da parte di Ferruccio Benini; efficacissima sia nel dolore dell'atto primo sia nella drammatica scena dell'atto secondo la signora Dondini-Benini; ottima la signora Benini-Sambo. Benissimo nelle loro piccole parti anche la Zanon-Paladini e il Mezzetti, nonchè gli altri.

Questa sera «La vedova» si replica.

Lunedì ci sarà la serata d'onore della brava attrice signora Italia Benini-Sambo.

Filodrammatico. Le repliche della «Passerelle» continuano con vivo successo chiamando sempre pubblico numerosissimo. Oggi replica ancora. Domani, domenica, la bella «pochade» satirica: «Largo alle donne!» Lunedì commedia nuova: «I mariti allegri» di A. Mars.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, dispari 9) - «Werther», in 3 atti e 4 quadri.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Il ponticello», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia comica veneta di Ferruccio Benini - (ore 8) - «La vedova», in 3 atti - «Chi no prova no crede», farsa.

Marina e Navigazione.

L'attività del cantiere S. Marco.
L'anno testè decorso, è stato veramente proficuo per le industrie in generale di tutta la nostra città e provincia, ma più specialmente per i cantieri navali e per le officine metallurgiche della nostra città.

Infatti nel Cantiere S. Marco e nello Stabilimento tecnico sono stati costruiti varati e totalmente allestiti quattro navigli per conto di privati, e precisamente: un yacht da diporto, il «Kàthi», costruito per conto del sig. A. Dreher di Trieste; yacht di 185 tonnellate di registro, e con una macchina della forza di 300 cavalli; due piroscafi gemelli per conto della Società Ungaro-Croata di Fiume, il «Magyar» e il «Hervàt», di 180 tonn. di registro e 300 cavalli di forza; il piroscafo «Salzburg» per merci e passeggeri, del Lloyd, di 3226 tonnellate di registro lordo ed una macchina di 2400 cavalli di forza; la corazzata «Habsburg» a due eliche, di 8340 tonn. di dislocamento, con due macchine della forza di 15.000 cavalli; la corazzata «Babenberg», gemella della «Habsburg». Nell'anno decorso furono inoltre poste sugli scali altre due corazzate da 10.630 tonnellate, con macchine della forza di 14.000 cavalli. Infine, agli ultimi di decembre era quasi terminato l'allestimento della corazzata «Arpad», che ha un dislocamento di 8340 tonnellate e due macchine della forza di 15.000 cavalli. L'«Arpad» sarà pure tra breve consegnata alla marina da guera a.-u.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Semiramis» da Costantinopoli e Brindisi con 21 pass., «Danubio» da Metcovich; il pir. ital. «Bosforo» da Porto Said e Venezia con 4 pass.; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola con 15 pass., «Sipan» da Cattaro, e il veliero ital. «Indipendente» da Lipari.

— Partirono: il lloyd. «Galatea» per Spizza; il pir. ottom. «Polis Mitileni» per Trebisonda; il pir. a.-u. «Szapary» per Marsiglia, e il pir. ellen. «Jonia» per Corfù e Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Alberta» da Savannah per Trieste arrivò il 5 a Barcellona, «Adriatico» l'8 a Marsiglia da Nicolajeff «Adria» il 7 ad Algeri, «Vascapu» il 7 a Marsiglia, «Eros» e «Rakoczy» l'8 a Genova, «Quarnero» partì il 7 da Nuova Orleans per Venezia e Trieste, «Contessa Adelma» arrivò il 6 a Nicolajeff, «Etelka» da Novorossisk proseguì il 4 da Algeri per Dunkerque, «Anna Goich» arrivò ieri a Cardiff, «Hermine» da Trieste passò il 6 Gibilterra per Chester, «Prazzatus» da Seriphos passò pure Gibilterra il 6 per Middlesbroug, «Ellenia» da Odessa per Rotterdam passò i Dardanelli il 6 corrente, «Marianne» da Nuova Orleans arrivò iermattina a Malaga, da dove proseguirà per Trieste, «Anna» da Trieste arrivò ieri a Nuova Orleans, dove caricherà per Trieste.

Lloydiani. «Carinthia» diretto a Durban proseguì l'8 da Aden per Mombassa, «Austria» diretto a Kobe proseguì l'8 da Singapore per Hongkong, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta proseguì l'8 da Porto Said per Trieste.

— Il barck italiano «Etra», cap. Giammona, partì il 2 corr. da Porto Empedocle per Trieste.

Avvisi ai naviganti.
Mar Nero. - Costa russa. - Fiume Bug. - Al largo della punta Russkaia esiste un bassofondo coperto da p. 22 d'acqua, segnalato da una boa nera sormontata da bandiera rossa, ancorata in p. 24 di fondo, dalla quale rilevasi il fanale inferiore di Voloshski per S. 8. W. distante circa miglia 0.3 ed il fanale superiore di Voloshski per N. 72. W.

Nota. - Le navi che di notte transitano in quei paraggi, dovranno tenersi in prossimità del limite Sud del settore illuminato dal fanale superiore di Voloshki.

Stretto di Kertch. La meda quotata sulla carta p. 267 che esisteva a circa mezzo miglio a West del capo Pekli, e la meda quotata p. 93, che esisteva in prossimità della punta Chuska, a circa miglia 4¾ per S. 67 W. da quella del capo Pekli, sono state distrutte e non saranno più ricostruite.

L'allineamento di queste due mede serviva di guida per il canale di Yeni-Kalé.

COMUNICATI *)

INVITO!

I parenti del signor Giuseppe Schlaffer, ex-negoziante e possidente, da ultimo privato a Lubiana, colà defunto il 19.12.1902, vengono invitati, nel loro proprio interesse, trattandosi di una importante eredità, a presentarsi prontamente al sottoscritto

Dott. M. Pirc
avvocato a Lubiana - Bahnhofgasse N. 26.

Avvisiamo la nostra spettabile clientela che abbiamo proibito ai nostri braccianti di bordo di chiedere mancie pel capo d'anno.
Navigazione Panellenica.

La casa editrice ***Creutz & C.*** *avverte la sua numerosa clientela che la* ***Guida Generale di Trieste e Provincia****, edita da loro già da lunga serie d'anni, è uscita il giorno cinque corrente mese.*

Raccomanda inoltre caldamente di non confonderla con un nuovo lavoro pubblicato testè in concorrenza.

CREUTZ & COMP.

Intorno alla grande efficacia della **Cascarine Leprince** nella fastidiosa costipazione (stitichezza) hanno parlato molti periodici medici dell'interno e dell'estero. Componenti: Estratto di cascarina 0.1: sostanza connettiva 0.1; polvere dolce per avvolgere le pillole. Scatole originali da 50 pillole soltanto nelle farmacie. Spedizione all'ingrosso: **Dr. E. Bloch, St. Ludwig** i. E.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

in riflessioni assai cupe.

L'idea di dar le sue dimissioni gli attraversò anche, come un baleno, la mente; ma nessuno ignora che le velleità di dimissioni sono generalmente di corta durata.

L'alto funzionario non vi si ostinò. Ben presto rialzò la testa, passò la destra sulla fronte carica di nubi, e chiamò il suo segretario, dicendo fra sè:

— Saprò far fronte all'uragano..... Non bisogna mai lasciarsi abbattere!

Il segretario entrò.

— Il signor prefetto ha ordini da darmi? - domandò.

— [illegible] dieci anni di [illegible] in condizioni particolari...

— Si tratta di Raimondo Fromental?

— Sì, signor prefetto... Si è fatto reclamare, ora è qualche giorno, dal ministero, l'incartamento di quest'uomo e si sono chieste informazioni sulla sua moralità, sulla sua condotta... Le note inviate sono state favorevolissime.

— E adesso la grazia è completa? Senza restrizioni? Gli si condona il tempo che ci doveva ancora?

— Sì, signor prefetto, egli può, se vuole, cessare fino da oggi il suo ser[illegible]

— Ma la grazia è firmata? - osservò questi.

— Ebbene! Che [illegible]?

— Non si [illegible] sopra una decisione di q[illegible]

— Si può [illegible] questa decisione non è st[illegible] ficata all'interessato. N[illegible] alità di dere per avvisar[illegible] bisog[illegible] adempiere spiegh[illegible] e giustificherebber[illegible]

— Signor prefett[illegible] guardasigilli era precisa[illegible] gli ordini del ministro[illegible] Raimondo Fromental....

[illegible] to, attiguo a quello dal quale usciva, che un usciere venne a dirgli:

— Signore, c'è un agente della sicurezza che domanda di parlarvi... è latore d'una lettera d'invito.

— Quest'agente non è Raimondo Fromental?

— Sì, signore.

— E' solo?

— No, signore. E' accompagnato da un giovane... che gli rassomiglia e che deve essere suo figlio.

— Suo figlio! - ripetè il segretario, poi aggiunse:

— Signor Fromental - disse il segretario un poco impacciato - il prefetto vi attende,, infatti. Desidera intrattenervi un istante a proposito della vostra grazia... V'introduco subito... Venite!

— Mio figlio può accompagnarmi?

— Credo preferibile che rimanga qui. La vostra assenza, del resto, sarà breve. Seguitemi, ve ne prego.

E il segretario, prendendo sull[illegible] scrittoio un foglio piegato in qua[illegible] fece entrare Raimondo ed entrò [illegible]

[illegible] delle parole dette a suo padre dal prefetto.

All'ingresso dei [illegible] funzionario che scr[illegible] tavolo, rialzò la te[illegible] che ho piegato in qua[illegible] registro. rio gli po[illegible] ondo erano tor[illegible]

Lo sp[illegible] lampo. con [illegible] cal Rambert [illegible] lo conducevano [illegible]

[illegible] (S[illegible]

9 gennaio.

Da GORIZIA.

— Corte d'Assise.

Vennero finora fissati definitivamente i seguenti dibattimenti:

al 3 febbraio: contro Pietro Doghini, per crimine di furto. Pres. cav. Defacis; al 4 febbraio: contro Mile Mesic, pure per furto. Pres. cons. Schmarda; al 5: per crimine di grave lesione corporale contro Giovanni Cubej, Pres. cons. Zörrer; al 7: contro Giovanni Skerk per omicidio (riassunzione di quello di Trieste). Pres. Zörrer; al 10: contro Valentino Missigoi, per crimine di rapina. Pres. cons. Schmarda; all'11: per lesione d'onore mediante stampato, contro il dottor Alessio Roic, su denuncia dell'avv. Tuma. Pres. cons. Zörrer; al 12: contro Antonio Beletti, per falsificazione di cedole dello Stato. Pres. Schmarda; al 13 altro per delitto di stampa contro Giuseppe Ponton, presidente il cons. Zörrer.

— L'acqua dell'Isonzo.

L'acqua dell'Isonzo, che si concede ai privati e che si paga in proporzione di 80 cor. annue per 15 ettolitri al giorno, rese nel 1902 al Comune cor. 11.640.

— Teatro di Società.

Domani sabato la compagnia della signora Italia Vitaliani inaugurerà il suo breve ciclo di rappresentazioni con la «Tosca», di Sardou.

Domenica «Suor Teresa» e quanto prima «Le opere di Finnia», nuova per Gorizia.

— Il ballo della Cassa di protezione

si terrà il 17 corr. Il solerte comitato composto di volenterosi giovani, lavora alacremente per l'allestimento di questa festa. La sala dell'Unione ginnastica sarà trasformata. Il comitato avverte i soci che desiderano aver inviti, che devono prenotarsi nella cancelleria sociale (via S. Chiara), dove giornalmente, dalle 13 alle 14 vi saranno appositi incaricati.

Da ZARA.

— In seguito alla scissura

del locale partito serbo, avremo tra breve, a Zara, due giornali serbi, rappresentanti divergenze personali piuttosto che grandi divergenze politiche. Vista l'aria che spira, decisamente ostile ai serbi, i maggiorenti del partito intendono seguire una politica calma ed opportunista, mentre gli elementi più giovani propugnano idee più avanzate.

Il signor Gerun, redattore dello «Srpski Glas», si è svincolato dal comitato direttivo del giornale e lo fa uscire per proprio conto, mentre i serbi più conservativi faranno uscire un organo loro.

— Disinfezione.

In seguito ad alcuni casi di tracoma, le autorità procedettero alla disinfezione dei locali istituti scolastici.

Da FIUME.

— La seduta del Consiglio (per tel.).

Stasera si tenne l'annunziata seduta del Consiglio, per protestare contro gli attacchi del «Magyar Tengerpart», e per esaminare la domanda della colonia croata, che sia aperta a Fiume una scuola di quattro classi con lingua d'insegnamento croata. La galleria era gremita di pubblico. Aperta la seduta, il segretario diede lettura del seguente ordine del giorno dei sodalizi cittadini:

«Le direzioni dei sodalizi cittadini riunitesi a congresso, protestano ed esprimono cumulativamente e singolarmente la più viva e profonda indignazione per l'articolo «La camorra a Fiume», pubblicato nel numero del «Magyar Tengerpart», edito addì 21 dicembre 1902, prendendo a notizia la preghiera di scusa e di perdono fatta da Eugenio Hegyi, redattore responsabile di quel giornale, alla cittadinanza, con la sua lettera del 27 dicembre a. c. e diretta al magnifico podestà dott. Francesco Vio;

«considerando però che già da parecchi anni la stampa ungherese in generale di qui e del regno intero fa sempre e quasi sistematicamente delle violente campagne antifiumane a base di informazioni e di notizie false e calunniose;

«considerando che queste riescono di incommensurabile svantaggio ai tradizionali sinceri vincoli che uniscono Fiume alla nazione ungarica e che apportano gravi danni morali e materiali allo Stato ed a Fiume in particolare;

«deliberano di trasmettere il presente protocollo all'Inclita Rappresentanza municipale con la ricerca di volere, quale unica corporazione cittadina chiamata a rappresentare ed a tutelare il decoro, deliberarono di protestare contro le giornalistiche diffamazioni che una parte della stampa con malvagia insinuazione già da parecchi anni fa a danno di Fiume e delle sue istituzioni e la invitano a prendere tutte quelle misure che riterrà opportune onde la rettifica e ritrattazione del suddetto articolo vengano pubblicate nei giornali del regno e dell'estero in cui l'articolo fu riprodotto, e per quanto possibile in avvenire le cose di Fiume vengano trattate con oggettiva sincerità e lealtà nel comune interesse di questa nostra Fiume e dello Stato».

Quindi prende la parola il consigliere Giovanni Ossoinack, che tenne un vibrato e patriottico discorso, attaccando i libellisti, la cui opera tende a creare disaccordi tra Fiume e l'Ungheria. Chiese che, ripetendosi l'opera nefanda, se ne occupi il deputato di Fiume al Parlamento. Fu applauditissimo.

Infine la rappresentanza accolse unanime la proposta del relatore, che in considerazione delle scuse mandate dal direttore di quel giornale al podestà, se ne prenda atto, e si interessino le Società giornalistiche ungheresi che influiscano in avvenire sui giornali perchè non riportino notizie tendenziose a carico di Fiume.

Si discusse quindi la domanda della scuola croata. Dopo letto il fondato esauriente voto del Consiglio scolastico e quello del Magistrato, che annientano le assurde pretese e le asserzioni della colonia croata, prese la parola il consigliere Alberto Sirola, che fra i clamori della galleria e le risa ironiche dei colleghi, e impaperandosi, propose che «in considerazione che la lingua ungherese è materia d'obbligo nelle scuole comunali cittadine, si dia pari trattamento alla lingua croata».

Messo a voti l'emendamento Sirola, raccolse soltanto il voto del proponente, fra le risa generali. Rise anche il Sirola.

Viene accolta poi, fra gli applausi generali, la proposta di passare all'ordine del giorno sulla petizione dei croati.

Decapitazione

Se a un rumor lieve il capo taglierai
Un biasimevol sentimento avrai.

Esse-esse

Spiegazione del giuoco precedente:
GAMBA, GAMBETTA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 9 gennaio, N. 8».

PETIZIONI. *Giud. distr. Lussino.* Contro Giuseppe Antonio Scrivanich fu Nicolò assente e d'ignota dimora prod. da Domenica ved. fu Giov. Batt. ... vien petiz. per pag. di cor. 343.70. Udienza 27 gennaio. Tutela diritti suddetto deput. a curatore il dott. Giovanni S. Vidulich.

— *Giud. distr. Trieste.* Contro Augusto conte Valentinis d'ignota dimora prod. da Nina Bachschmied pet. per cor. 127.50, 255 e 510. Udienza 13 gennaio. Tutela diritti convenuto deput. curat. avv. Zanolla.

MASSA CONCURSUALE. *Trib. comm. Trieste.* Nel concorso della ditta sociale Giorgio S. Alvaniti in Trieste, visto che gli aderenti alla proposta d'accomodamento forzoso superano col loro avere le ¾ parti dei crediti inscritti all'effetto di trattare e deliberare sull'accomodamento forzoso proposto da Costantino Giorgio Alvaniti e Da Giovanni Anargirò soci aperti della ditta in concorso, con riparto degli attivi da realizzarsi e in ogni evento col 20 per 100, si fissa udienza 14 gennaio.

— Concorso ditta Marco Asseretto in Trieste, udienza 10 gennaio, per deliberare: sul modo di realizzazione dei crediti della massa non ancora incassati; sulla liquidazione delle competenze e spese dell'amm. Enrico Bonetti.

ASTE. *Giud. distr. Lussino.* 19 gennaio incanto di un terzo della p. e. 375 civ. N. 138 ed un terzo delle p. t. 306, 307, 309, 8859.42, 43 della p. t. 719 di Lussingrande e dell'intera p. t. 2746 della p. t. 1685 di Lussingrande, assieme alle pertinenze. Stima un terzo parte della p. e. 375 e sue pertinenze cor. 990 - l'intera p. t. 2746 a cor. 33 ed un terzo delle altre particelle cor. 153.

— *Giud. distr. Gorizia.* Istanza Direzione del Monte di pietà in Gorizia rapp. dall'avv. Tonkli 6 febbraio incanto della tenuta formante l'u. c. della p. t. 486 di S. Andrea. Stima cor. 11.000.

— Ist. Direzione Monte di pietà rapp. dall'avv. Tonkli 30 gennaio incanto delle tenute costituenti l'u. c. della p. t. 950 di Gorizia e ¼ parte ind. dell'u. c. della p. t. 951 pure di Gorizia: casa N. 83 anagr. S. Rocco, 16 orient. Via Lunga e cortile. Stima cor. 3462.40.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 691.—, Staatsbahn 694.—, Alpine 383 — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 218.— (218.25), Disconto 192.40 (192.50), Italiana 103.40 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.92 (99.92), Rendita 102.20 (102.22), Meridionali 675.50 (675.50) Mediterranee 444.50 (444.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.22 (102.22), Italiana 102.20 (102.40), Spagnuola 87.82 (87.82), Banche Ottomane 595.— (595.—), Rio Tinto 1073 (1069), Lotti turchi 122.25 (121.50).

Qui Rendita Italiana da 101.⁶/₈ a 101.⁷/₈. Credit da 690.— a 692.—.

Listino. Napol. da 19.03 a 19.06 — Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.10 a 95.45, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 98.60 a 98.90 Credit 690.— a 692.—, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 59.— a 61.—, Lotti turchi 113.50 a 115.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 100.22, Rendita italiana 5% 102.20, Rendita spagnuola esterna 87.82, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 29.55, Cambio Londra 251.40 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.80 Länderbank 439.—, Lotti turchi 122.25 Banca di Parigi 1075, Azioni Meridionali italiane 678.—. Rio Tinto 1073. fiacco

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 93⅜, Lombardi 3½, Argento 22½, Rendita spagnuola 86.⁷/₈, Italiana 101.½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⁹/₁₆. Introiti della Banca —.—. irreg.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 218.25, Ferrate dello stato 149.10, Lombarde 16.25 calmo

Caffè. *Amburgo* 9 (Chiusa). Santos good average per genn. 26.50, per marzo 27.—, per maggio 27.50, per settem. 28.50. sost.o

Amburgo 9. Rio ordinario loco 24—26, reiea loco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 9 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 32.25, per marzo a fr. 32.75

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future sostenuto, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 33. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4⁶⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁶⁷/₁₀₀, Febbr.-Marzo 4⁶⁷/₁₀₀, Marzo-Aprile 4⁶⁷/₁₀₀, Aprile-Maggio 4.⁶⁷/₁₀₀, Magg.-Giugno 4⁶⁸/₁₀₀, Giugno-Luglio 4.⁶⁸/₁₀₀, Luglio-Agosto 4.⁶⁸/₁₀₀, Agosto-Settembre 4.⁶⁰/₁₀₀, Settembre-Ottobre 4⁴⁸/₁₀₀.

Cereali. *Londra* 9. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo 6.6.¹/₈, giugno 6.4¼, Formentone mese corr. —.—, febbraio 4.6⁷/₈, giugno 4.3⁵/₈.

Metalli. *Londra* 9. Stagno Straits. Apert. 125.⁵/₈ Chiusa 125.¹⁵/₁₆ Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 53¹/₁₆, p. 3 mesi 53⁷/₁₆

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 53.—, per febbraio 53.50, marzo-aprile 53.75, maggio-agosto 54.25. staz.o

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.25 per febbraio 16.25, marzo giugno 16.56, maggio-agosto 16.40. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 21.80, p. febbraio 21.85, marzo-giugno 22.25, maggio-agosto 22.25. staz.o

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.65, febbr. 28.90, marzo-giugno 29.15, maggio-agosto 29.20. staz.a

Spirito. *Parigi* 9 Per mese corrente 43.50, febbr. 43.—, marzo-aprile 44.25, maggio-agosto 44.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.37½, p. maggio-giugno 25.12½ calmo, maggio-agosto 26.62½, ottobre-gennaio 28.—.—. Raffinato 93 — a 93½.

Amburgo 9. (Chiusa). Per gennaio 16.05, per febbraio 16.15, marzo 16.25, per maggio 16.45, agosto 16.90, ottobre 17.85. sost.o

Londra 9. Java a sc. 8.10½. Rappe greggio a scell. 8.— staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 8 gennaio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Kassa	12	Scaricazione
3	Orion	10	»
6	Cleopatra	15	»
9	Volturno	11	»
12 a	Genoa	13	»
12 b	Maria	10	Caricazione
»	Ravenna	10	Scaricazione
13 a	Semiramis	11	»
13 b	Japigia	9	»
14	Maria Valeria	20	»
17	Assiria	10	»
21	Wingrowe	16	»
22	Etruria	10	»
24	Szapary	10	»
Molo I	Kate	15	»
»	Bosforo	13	»
Molo II	Augustine	10	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Gli inconsolabili sottoscritti, vivamente commossi, porgono di tutto cuore grazie infinite a tutte quelle gentili e pietose persone, che vollero rendere l'estremo onore, sia con l'affettuoso invio di ghirlande, sia accompagnando l'amatissima salma della loro indimenticabile ed adorata madre

GIULIANA

all'ultima dimora.

Trieste, li 10 Gennaio 1903.

CAROLINA MILLAUZ, figlia — GIOVANNI MILLAUZ, figlio

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI contabile, esperto bilancista, revisore, per alcune ore al giorno. Offerte «Piccolo» «Bilancista». 517

CERCASI assistente edile con muratori per costruire villini a contratto. Dettagliate offerte al Piccolo sotto «Avvenire». 594

RICERCASI cocchiere con ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 633

RICERCASI signorina pratica lavori scrittoio, corrispondenza italiana, tedesca. Sub «Industria» Piccolo 802

RICERCASI per commercio bene avviato socio capitalista cor. 40.000, denaro garantito. Serie offerte non anonime al Piccolo «40.000». 791

RICERCASI viaggiatore indipendente, bene introdotto Istria, Dalmazia. Offerte sub «Fabbrica saponi», «Piccolo». 738

RICERCASI cuoca per tutti i lavori insieme, 28 corone mensili. Ignazio Neumann, Piazza Grande, sotto l'Hotel Garni. 804

RICERCASI cassiera per negozio manifatture, mode. Inutile offrirsi senza conoscenza perfetta della lingua tedesca. Offerte «Mode» Piccolo. 802

CERCASI lavorante sarta da donna. Androna Moro 4, III, destra. 693

CERCASI cuoca per osteria. Via Ghega 11. 729

RICERCASI giovane domestica per signora sola. Preferibilmente tedesca. Corso 1, terzo. 742

RICERCASI donna servizio pulitissima, onesta, dando camerino, letto, mercede per piccoli servizi. Occasione, servizio a famiglia altra nell'istesso piano. Indirizzo al Piccolo. 770

RICERCASI donna capace dirigere casa e cucinare. Indirizzo al Piccolo. 755

RICERCASI prontamente domestica giovane anche per accudire bambini. Indirizzo Piccolo. 764

RICERCASI sarta per vestiti da ragazzi. Indirizzo Piccolo. 781

RICERCASI domestica brava di cucinare, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 780

RICERCANSI portinai marito e moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 767

RICERCASI brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 695

RICERCASI prontamente garzona sarta da donna. Via Stella 2, quarto. 721

RICERCASI garzona e mezza lavorante per calzoni. Via S. Lazzaro N. 19, pianoterra. 723

RICERCASI prontamente cuoca. Tergesteo. Scala III. 726

RICERCASI domestica. Corso 4, II piano. 731

VIA S. Daniele N. 1, II piano, ricercasi domestica brava, che sappia anche cucinare. 716

SIGNORINA pratica scrittoio, perfetta conoscenza italiano, cognizioni tedesco stenografa, macchinografa, offresi per scrittoio oppure cassiera. Sub «Volonterosa» Piccolo. 699

SIGNORINA, perfetta corrispondente tedesca e francese, provetta in qualunque ramo commerciale, scrive diverse macchine, stenografa, cerca per 1 marzo, oppure prima, un posto. Gentili offerte sub «Irene» al Piccolo. 724

DUE impiegati contabili troverebbero pronta collocazione presso una primaria ditta. Offerte con indicazione degli studi percorsi al Piccolo sub «Primaria ditta». 725

DONNA servizio cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 737

MEZZA lavorante cerca lavoratorio sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 700

PRESTASERVIZI ricercasi prontamente. Rossini 1 B., III piano. 753

PRESTASERVIZI, buona donna, ricercasi, dalle 7-1; presentarsi dopo le 2. Carintia 20, secondo. 705

PITTRICE ricerca ragazze per modelle di testa. Indirizzo al Piccolo. 730

RAGAZZO buona famiglia, pratico cartoleria, chincaglie, buoni attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 776

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, conoscenza manipolazione postale, bellissima calligrafia, offresi alcune ore giornalmente. Offerte «Z. 13» fermo posta. 732

CAMERIERA italiana o tedesca ricercasi. Via Fontanone 1, I piano, destra. 734

PICCOLA famiglia senza figli Isola, cerca prontamente brava domestica capace cucina italiana, buone referenze. Presentarsi Marotti, Acquedotto 1. 37916

CORRISPONDENTE perfetto serbo-croato ed italiano trova pronto collocamento presso casa commerciale in Dalmazia. - Principia con 100 corone mensili. Offerte in ambedue lingue all'amministrazione sotto «K. C.» 40

PRIMARIA ditta commerciale ricerca prontamente praticante retribuito subito, conoscenza lingua tedesca e bella calligrafia indispensabile. Offerte «Carriera» Piccolo. 802

IMPIEGHI d'ogni specie procura autorizzato agente. Indirizzo Piccolo. 790

DONNA cerca occupazione quale riscuotitrice, parla italiano, tedesco. Offerte sub «Riscuotitrice» Piccolo. 800

DOMESTICA abile, con buoni attestati, ricercasi. Ghega 2, quarto, destra. 798

SIGNORINA già pratica per scrittoio, che conosca italiano, tedesco e conti; e che intenda migliorare posizione, ricercasi. Offerte, escluse anonime, al Piccolo sub «Posizione migliore». 538

ABILISSIMO magazziniere comptoirista e piazzista cerca posto per 1. marzo presso primaria casa. Indirizzare «Piccolo» sotto «Zelante». 3 6

COMPTOIRISTA tedesco con qualche cognizione dell'italiano, cerca posto. Gentili offerte sub «Sofort» al Piccolo. 491

MANIFATTURIERE trentottenne (dettaglio) disponibile febbraio. Offerte «Attività» Piccolo. 9294

ISTRUZIONE

BERLITZ School (170.a filiale) Istituto linguistico per adulti (unico autorizzato ad insegnare col metodo Berlitz) lezioni private, classe - signore, signori separati - in inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, serbo-croato, russo, ungherese, greco (m.) da insegnanti delle rispettive nazioni. Esito garantito. Prospetti gratis franco. S. Nicolò 28. Alunni effettivi 193. 72

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7, I.

TERNE insegna grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio. Corso 37. 785

AUTORIZZATO asilo infantile italiano-tedesco. Via Rossetti N. 7. 751

BAMBINI istruzione danza ore 4½, sabato-mercoledì, nell'autorizzata scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 494

FRANCESE istruisce signorina anche domicilio. Via Giulia 25, porta 11. 694

---

†

GIUSEPPINA Ved. ZOTTER

OSTESSA,

dopo brevi sofferenze spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi figli **Luigia** mar. **Pippan** e **Antonio**, la nuora **Caterina** n. **Doz**, i generi **Antonio Pippan** e **Augusto Suppancich** unitamente agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e ai conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 10 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 413 di via Farneto.

TRIESTE, li 9 Gennaio 1903.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori

La presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

Ringraziamento

Le famiglie **CALICE** e **HAUSKA**, con animo riconoscente e commosso, ringraziano tutte quelle persone che con delicato pensiero vollero onorare la memoria della loro adorata

MADRE

sia coll'invio di fiori, sia con altre affettuose manifestazioni.

La messa in suffragio dell'anima dell'indimenticabile estinta verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Farra il 16 del corrente mese.

TRIESTE, li 10 Gennaio 1903.

AFFITTANZE

RICERCASI quartiere due, tre stanze. Offerte Piccolo sub «Prezzo». 789

RICERCANSI per la prima metà di febbraio due stanze elegantemente ammobiliate, servibili una per dormire con due letti ed altra per salotto, stufa, I o II piano, posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «M. T.» 793

CERCASI stanza vuota, grande, ingresso libero e tranquilla, vicinanze Villa Necker o Piazza Lipsia. Offerte con prezzo sotto «Bella vista» al Piccolo. 688

CERCASI stanza due letti, cor. 5 settimanali. Levieri, Barriera 10. 711

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte prezzo «A. T.» Posta centrale. 707

COMMERCIANTE cerca bella stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, presso famiglia civile, pressi Acquedotto. Scrivere al Piccolo sub «Commerciante». 749

RICERCASI prontamente camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 769

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Belvedere 23 B., II. 744

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, volendo uso cucina, acqua, presso signora sola. Alfieri 2 A., primo, destra. 715

AFFITTANSI due splendide stanze, una ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 712

AFFITTASI prontamente quartiere via Rapicio 6, I piano, tre stanze, camerino, cucina, gas, annuo prezzo da convenirsi. Informazioni: avv. Savo, via Forni 26. 784

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, costo, fior. 27, due 46. Farneto 8, quarto. 787

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, prezzo mite. Fontanone N. 11, secondo. 9308

AFFITTASI camera interna ammobiliata. Volti Chiozza, pulizia, quiete. Indirizzo Piccolo. 562

DA affittare prontamente due stanze vuote. Via Nuova 21, I piano. 807

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata presso signora sola. Rapicio 2, I, porta 5. 768

AFFITTASI una bella stanza ammobiliata, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 763

AFFITTASI cameretta ammobiliata, con costo, senza. Carpison 5, primo. 761

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Spiridione 3, terzo. 689

AFFITTASI presso piccola, distinta famiglia, quale unico inquilino, stanza elegante, fiorini 9, centro, volendo costo. Corso 23, quarto. 696

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 708

DA affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Via della Pietà 1, II piano. 765

VIA S. Marco 20 A., affittasi bellissima stanza ammobiliata con due letti, volendo costo, presso distinta famiglia. 762

VILLA otto stanze, accessori, affittasi fiorini ottocento. S. Vito 5. 720

22 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 748

BELLA stanza affitta distinta famiglia, vicino caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 740

STANZE vuote ed ammobiliate, d'ogni specie, prezzo ed uso, affittansi tutte posizioni. Levieri, Barriera 10. 788

PRONTAMENTE affittasi elegante stanza ammobiliata, parchettata, stufa, unico subinquilino. Escluse signore. Via Chiozza 6, primo piano. 478

ALLOGGIO e costo cerca giovane in famiglia ove parlisi lingua dalmata. Informazioni Valdirivo N. 6, deposito birra. 628

QUARTIERE otto stanze, giardino, affittasi prontamente, corone 1700. Indirizzo Piccolo. 657

QUARTIERE piccolo ricercasi prontamente, pressi Stazione. Offerte dettagliate «Hansele» Piccolo. 703

QUARTIERE signorile quattro stanze affittasi fior. 270 annui, compresa acqua. Indirizzo Piccolo. 727

QUARTIERINO camera, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente. Corone 300 annue. Pietà 23 A. 759

OPERAIO trova alloggio, costo, fiorini 4.50. Via S. Marco 22, primo. 735

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI casa rendita corone ventimila circa. Offerte dettagliate sub «Casa» al Piccolo. 709

RICERCASI cassa forte N. 3, usata, buono stato. Indirizzo Piccolo. 741

VENDONSI, prezzo occasione, due stanze pranzo, opache. Via Monte 10, falegname. 773

VENDESI o affittasi trattoria in centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 774

VENDESI bella stanza pranzo, buonissimo stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 772

VENDESI bellissimo salon ed altri vestiti; inoltre mobili. Escusi rivenditori. S. Caterina 9. 697

VENDESI bene avviato magazzino carbone. Indirizzo Piccolo. 733

VENDESI bellissimo letto ferro e susta quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 796

VENDONSI tavolo rotondo pranzo, elegante, tavolo marmo, canapè, splendide lampade da appendere. Indirizzo al Piccolo. 9313

CHIUSURA scrittoio, pulto, caldaia ferro per olio capacità 10 ettolitri, stufa, grande spina ottone, pelliccia uomo, cane giovane barbino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 797

DA vendere magazzino carbone, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 743

VENDONSI: soprabito quasi nuovo, pappagallo bravissimo. Indirizzo al Piccolo. 701

VENDONSI esercizi a prezzo convenientissimo, ottima posizione, osterie, panetteria filiali due, botteghette frutta con quartiere. Zanier, Caffè Armonia. 717

VENDESI piccolo sparherd buonissimo, vestito drap fior. 7. Amalia 20, pianoterra, sinistra. 719

DA vendere diversi cappotti, bonjour e salon. Indirizzo al Piccolo. 754

VIOLONCELLO compreso arco, buonissimo, splendida voce, vendesi fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 210

BUONA occasione vendesi divano letto; ricercasi bonne per estero. Indirizzo Piccolo. 757

PIANOFORTE buonissimo, perfetto, sette ottave, vendesi fiorini 85. Indirizzo Piccolo. 9328

FONOGRAFO perfettissimo, costava fiorini 70, vendesi prezzo irrisorio oppure scambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 782

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, lavoro finissimo in noce opaca, con garanzia. Cecilia 8 A.; occasione causa altri affari. 779

MACCHINA fotografica 9×12 da vendere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 704

BOTTI di Marsala vuote vendonsi presso Giannopulo, via Ponterosso. 758

CHI vuol vendere trattorie, osterie rivolgasi: Nicolò Cuccagna, Beccherie 3, birraria Melone. 756

FUCILE da caccia, due canne, vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 808

MANDOLINO napoletano, buonissima voce, vendesi occasione fiorini 3.50. Indirizzo Piccolo. 805

CREDENZA con marmo, quasi nuova, vendesi. Tullio, falegname, via Ireneo. 669

OSTERIA da vendere, con o senza decreto, posizione: Piazza Barriera Vecchia. Indirizzo: Trattoria «Ai due dalmati», via del Toro. 438

OSTERIA centrica posizione disponibile. Indirizzo al Piccolo. 253

STANZA con stufa, eventualmente camerino chiaro. Rivolgersi dal portinaio via della Crociera 4. 234

LAMPADE gas vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Rocco, Riborgo 8. 362

OCCASIONE. Stanza da letto opaca, marmi neri, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 777

OCCASIONE. Vendesi pianoforte coda, buono stato, poco prezzo. Indirizzo Piccolo. 746

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

GENEROSA mancia riceverà chi mi procurerà prontamente quartierino centrico. Offerte «Professore» Piccolo. 806

SMARRITO da povera ragazza giovedì sera, 11 ore, piazza Ospedale, cappello da signora, paglia nera, piume nere. Onesto trovatore portarlo via Pietà 1, secondo piano, sinistra, verso mancia. 713

SMARRITE chiavi, via Torrente. Onesto trovatore riceverà mancia. Piazza Francesco 1, primo. 778

DIVERSI

MATRIMONIO. Distinta, avvenente signorina trentenne, ottima educazione, dote 10 mila corone, con prospettive, desidera trovare partito conveniente con posizione sicura. Scrivere fermo posta Trento «Edera 1510». 37906

IRIS. Molte cose dovrei dirle, per ciò sia tanto gentile ritirare lettera posta centrale sub indirizzo convenuto la prima volta. 722

A..... Ritirate lettera sub vostre iniziali. Affettuosi saluti. 760

DOLORES 4. Non confonderti, avviso di ieri non mio. 750

IRENEO prego vivamente ritirare lettera indirizzata come l'altra volta. 792

R. Maledizione e sventura a voi ora e sempre. 810

CUOR leale, angelo divin, eri Tu As-Lohengrin? Tmvl.gb. 809

ADOLFO V. Fatto quanto desiderava. 745

REALTA'; ricevuti lettera, ma dispiacente questo sabato causa mia assenza, perciò prolungate per 17 corrente, verrò infallibilmente. 783

CALIGO. Canzonetta premiata Politeama, musica maestro Chiesa, cor. 1.20. Stabilimento musicale Schmidl. 682

SIGNORE sicura rendita, posizione stabile, cerca conoscenza signorina buona famiglia, scopo matrimonio. Dote indifferente, ma non superflua. Garantita massima serietà. Indirizzo «Suggestione» fermo posta Centrale. 9330

80.000 fiorini quale prima intavolazione cercansi, interessi da convenirsi, non esclusi mediatori. Offerte «80.000» Piccolo. 747

SOCIO (cor. 3 400) cercasi per estendere un lavoro molto lucroso. Offerte «Firmato» Piccolo. 728

COME sempre pago bottiglie usate buonissimo prezzo. Via Vitelli, deposito bottiglie. 9329

PERSONA disponente 3000 corone può associarsi a brillantissima industria con utile fortissimo. Offrire sub «Certezza» Piccolo. 775

CERCO corone 600, buon interesse, solida garanzia. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 786

12.000 corone ricercansi per prima intavolazione sopra fondo, escluso mediatori. Offerte sub «Intavolato» verso scontrino al Piccolo. 452

SOCIO con corone 100.000 o 200.000 o più, ricercasi per affari senza il minimo rischio, guadagno sicuro 15%. Offerte sub «Guadagno» al Piccolo, verso scontrino 451

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

RIUNIONE famigliare, divertimento di danza soltanto invitati. Chiozza 5. 494

SI assumono ricami di monogrammi, a prezzi bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 702

GUANTI glacè per ballo, d'ogni colore, a due bottoni fior. 1, a tre 1.20; per signori 1.30; finta pelle a due bottoni soldi 50 (specialità glacè neri a tre 1.30). Fresco arrivo cravatte prezzi miti; lavatura e riparatura in 24 ore da Hubmann, Corso 19. 698

WERTHER libretto cor. 1; spartito canto cor. 15; spartito pianoforte cor. 10; grande potpourri cor. 3.50. Stabilimento Schmidl Piazza Grande e Corso 39 (ex Chero). 738

PAS Espagne, ballabile maestro D'Aquino, pianoforte corone 1.50. — Stabilimento Schmidl, Piazza Grande e filiale Corso 39 (ex Chero). 739

RIPARATURA, pulitura, stiratura vestiti uomo, prezzi modici. Malcanton 12, primo. 766

CAPRIATE A SAETTONI (5 pezzi) complete, in ottimo stato, tratto libero 10.80 m., vendonsi subito. Rivolgersi: Via Alessandro Volta 1 A. 771

PALETOTS da signora neri e colorati 10.50, 12.50, 14.50, mantelli colorati 4.50, 6.50, 8.50, mantelli neri 7.50, 9.50, 11.50. Jess, Barriera 15. 803

PIANOFORTE Bösendorfer, coda corta, nero, quasi nuovo, vendesi. Piazza Ospitale 2, terzo. 801

PIANINI, pianoforti in grande assortimento delle più rinomate fabbriche, come Steinway e Sons ed altre primarie fabbriche, a prezzi mitissimi, anche rate. Stabilimento «Germania» Cavana 8. 799

INCONTESTABILE squisito Opollo Lissa 32, terrano Parenzo 30. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 4635

BURRO naturale delle Alpi stiriane. Deposito Farneto 26, prezzi minimi. 602

ACCENDITORI automatici d'alluminio vendonsi prezzo d'occasione. Piazza Carlo Goldoni 10. 567

L'ARTE di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria Corso 29. 355

LA FORTUNA N. 1 soldi 4 con Calendario 1903, Credit, Croce Austriaca, Lotteria Stato, Lubiana, 1854, Venezia, Milano, Brunswick, Sassonia, Egiziano, Istriano, Trieste, Sarde, Bulgaro, Magazzini, Banca Austr.-Ung. Vincite principali Cracovia, Danubio, Vende Banca Bolaffio. Abbonamento annuo soldi 80, fuori f. 1.

CREME-Violette preserva pelle dall'azione del freddo. Farmacia Rovis. 182

DINDI grande arrivo via San Spiridione 8, angolo via Campanile. 360

GALLINE soldi 60, grande arrivo via Spiridione 8, angolo Campanile. 360

OCHE, anitre, grande arrivo. Via S. Spiridione 8, angolo Campanile. 360

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9273

... alla fine di ciascun atto ed in chiusa ... teatolo. ... come sempre l'orchestra diretta ... dini.

... stato elevato m. 5·9 sull'alta marea. Gli altri caratteri non subirono variazioni. Posizione appross.: Lat. 43° 43' 48" N. — Long. 15° 52' 34" E.

Puraggi Isola d'Arbe. Sulla secca Pregeba situata 0·3 miglia ... West della Punta Stojan di Sopra d'Arbe è stata impiantata a m. 2 di profondità un'asta di ferro con sovrapposti pallone a giorno, elevato m. 4 sulla bassa marea.

BENIAMINO SABBADINI

Impiegato presso la Spett. Tipografia Mortarra & C. ... avvenuta ieri. Il trasporto della cara spoglie seguirà Lunedì 5 corr. alle ore 3 pom. La presente serve quale partecipazione diretta. Trieste, 4 Gennaio 1903.

Fonografo ottimissimo, costava 70, vendesi compresi cilindri fiorini 25. Indirizzo «Piccolo». 5458

Vetrina cucina, bancone ... tavolo, tutto moderno ... elegante da salotto. Indirizzo Piccolo.

Pelliccia gatto russo quasi nuova, vendo fiorini 45. Via Caterina 1, magazzino.

Ricercasi ... [illegible]

Divanoni ... chittarra piccola, usata. Offerte ... con nicchia, gallaria, tappeti ... Acquedotto 8.

... sibilmente i prezzi. Anche il servizio da parte del personale verrà migliorato in modo da poter corrispondere alle giuste esigenze del Pubblico.